IN 3ª PAGINA: il diario di Rachele Mussolini - IN 4ª PAGINA: come Walcott è stato abbattuto da Louis

TORINO
Anno II - Num. 143
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
26-27 Giugno 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-951 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 6. Annunci finanziari e legali L. 9; Necrologie L. 90. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere testata rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1366): Italia: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1480. — Copie arretrate: prezzo doppio.

PASTAI, MUGNAI, CONSERVIERI ECC.

In sciopero gli alimentaristi

Dichiarazioni di Corbino sulla grave situazione economica e produttiva del complesso delle industrie

Togliatti parla della sua visita ai vecchi amici

Roma, sabato sera.

Nonostante l'estremo tentativo di composizione compiuto ieri sera dal sottosegretario al Lavoro on. La Pira si è iniziato stamane, su scala nazionale, lo sciopero dei dipendenti dalle industrie alimentari per protestare contro i licenziamenti decisi dalle società Motta e Arrigoni.

L'astensione dal lavoro comprende le categorie dei pastai, mugnai, degli operai delle fabbriche di birra, di liquori, di conserve vegetali e animali, dello aziende lattiero-casearie, pesche gassate, ecc.

Poichè l'odierna astensione dal lavoro non riguarda i dipendenti del commercio alimentare, la popolazione, almeno fino a lunedì prossimo, non risentirà danno dall'agitazione.

Con lunedì invece potrebbe essere sospeso l'afflusso del latte alle centrali e, essendosi arrestata l'attività dei mulini, potrebbero scarseggiare i rifornimenti di farina per il pane e per la pasta.

Ma nella giornata di oggi, presso il ministero del Lavoro, si svolge una nuova riunione (diretta soprattutto a risolvere la questione dell'integrazione salariale ai mugnai) e le autorità governative ritengono che la vertenza possa essere composta prima che la popolazione risenta le conseguenze dirette dell'agitazione.

Nella riunione avvenuta ieri sera è stata accantonata infatti la questione che ha dato origine allo sciopero, e cioè quella dei licenziamenti decisi dalle due ditte milanesi: il problema è stato inquadrato in quello più vasto della disoccupazione, che sarà affrontato dal prossimo Consiglio dei ministri, probabilmente martedì venturo, attraverso l'esame di quel piano predisposto dal ministro del Lavoro, on. Fanfani, diretto appunto ad alleviare la disoccupazione con particolare riferimento al settore industriale.

In proposito l'on. Corbino, intervistato stamane da un redattore del «Globo», rilevando che «la situazione economica e produttiva è grave per quanto concerne le industrie» ha affermato che «il risanamento delle pubbliche e private aziende non potrà ottenersi che attraverso uno sblocco dei licenziamenti da attuarsi con criterio di gradualità e tenendo conto del singolo rendimento personale e della situazione familiare degli operai da licenziare».

Passando poi a trattare della situazione della finanza statale, l'on. Corbino ha rilevato che la pressione tributaria in alcuni settori ha ormai raggiunto un punto tale al di là del quale non conviene più o di produrre il reddito o di risparmiarlo.

L'on. Corbino ha infine espresso la sua convinzione che l'abolizione dei prezzi politici non avrà effetti sensibili sull'andamento degli altri prezzi di mercato e sul costo della vita, tenendo conto che tale abolizione è graduale e che essa permette allo Stato di non rendere più onerose le imposte.

In questo momento tutta la attenzione del governo è appunto rivolta alla soluzione di due problemi: la disoccupazione e il costo della vita, in considerazione che essi costituiscono le cause prime di quelle agitazioni che i partiti di sinistra indirizzano a scopi politici.

I prossimi tempi segneranno una intensificazione di tali agitazioni? Soltanto i fatti concreti potranno dire quali saranno gli elementi su cui le sinistre baseranno la loro battaglia ostile contro il Governo.

Il viaggio di Togliatti e di Secchia ai di là del sipario di acciaio, continua ad essere circondato da un'aureola di mistero. I dirigenti comunisti, interrogati in proposito, si limitano a dichiarare che essi non sanno nulla dei risultati del viaggio.

L'on. Togliatti ha partecipato stamane alla seduta della Camera e ai giornalisti che gli chiedevano se si fosse stata una riunione del Cominform, ha risposto: «Se c'è stata lo saprete a suo tempo».

Frattanto a Roma trova sempre maggior credito la voce secondo cui Stalin non avrebbe ritenuto di ricevere Togliatti al Cremlino. La voce è suffragata dal fatto che all'atto della sua partenza da Roma, Togliatti affermò che sarebbe stato assente dall'Italia una sola settimana perchè sperava di spingersi fino a Mosca. E' accertato invece che egli non è stato nella capitale sovietica.

La riunione della direzione del P.C.I. è stata ufficialmente annunciata per lunedì prossimo alle ore 15, per una relazione del leader comunista.

A un redattore del suo giornale l'on. Togliatti si è limitato ad ammettere di aver fatto «una rapida visita a Praga, a Budapest e a Bucarest dove ha avuto occasione di rivedere vecchi amici e compagni di lotta che per 20 anni sono stati nelle prime file del combattimento contro l'imperialismo e che ora sono alla testa dei loro popoli di cui oggi — ha detto Togliatti — difendono con tenacia e successo la libertà e l'indipendenza».

L'on. Togliatti naturalmente si è mostrato entusiasta di quanto ha veduto nei paesi da lui visitati.

In tutti i Paesi orientali si sta bene, ha dichiarato. Si lavora a ritmo piano, l'economia è in sviluppo e i nuovi regimi garantiscono al popolo libertà, tranquillità e benessere, «mentre le forze reazionarie del capitalismo e dell'imperialismo sono state sconfitte e per sempre».

Togliatti non ha mancato di rivolgere i suoi strali ai «giornali americani d'Italia» per le induzioni fatte circa il suo viaggio: «Poveretti — egli ha detto — alla scuola dei giornalismo giallo d'oltre Oceano non sono certo diventati più intelligenti di quanto non fossero prima, ma ognuno fa quello che può!».

La seduta alla Camera è stata assai breve: aperta alle 12 dal vice-presidente Targetti, ha avuto termine alle 10,40.

Era in discussione il progetto di legge relativo alla proroga al 30 settembre della disciplina della distribuzione dei consumi, dei prodotti industriali e delle disposizioni sulle iniziative industriali. Dopo interventi degli on. Corbino, Quarello e I. M. Lombardo, è rinviata a giovedì in votazione a scrutinio segreto. La seduta di mercoledì sarà dedicata allo svolgimento delle interrogazioni.

A Palazzo Madama è continuato il dibattito sulle comunicazioni del Governo. Il senatore Sapori ha mosso critiche alla composizione del Governo, alle elezioni del 18 aprile e ai principii che regolano l'insegnamento e l'organizzazione delle scuole. Il sen. Conti ha detto che pur facendo parte di un partito governativo, anche egli farà alcune critiche ad alcuni punti del programma esposto dal presidente del Consiglio.

Il capo religioso Sayed Muhammed Idris al Senussi che ha proclamato l'indipendenza della Cirenaica. Il re d'Inghilterra gli aveva recentemente concesso il titolo di «sir»

Padrone di casa proposto per il confino

Rapallo, sabato sera.

Una lodevole iniziativa è stata presa dalla autorità di polizia contro i proprietari di appartamenti i quali, approfittando della carenza di abitazioni, chiedono cifre esose di buona entrata e di affitto. Il proprietario di uno stabile di 18 appartamenti, tale Umberto Mariani, è stato denunciato all'autorità giudiziaria e proposto per il confino di polizia.

Undici milioni di allievi

ESAMI in Russia

La Pravda si scaglia contro il "maledetto formalismo,, e incita i professori a essere severissimi perchè "la scuola deve essere il vivaio del comunismo,,

Stoccolma, sabato sera.

In Russia, undici milioni di giovani sostengono in questi giorni gli esami di ammissione alle scuole secondarie e i candidati alla maturità sono più di 800 mila.

All'occasione la stampa moscovita pubblica commenti e raccomandazioni di severità agli esaminatori perchè, come assicura «La Pravda», se la scuola è molto migliorata quest'anno rispetto al 1947, ci sono ancora molte cose che lasciano a desiderare: l'educazione politica, d'insegnanti e allievi, per esempio, e soprattutto il formalismo, il «maledetto formalismo» che infetta quella che «deve essere il vivaio del comunismo».

L'anno scorso gli esaminatori furono troppo indulgenti ed hanno distribuito con generosità medaglie e diplomi. Questo liberalismo — continua la Pravda — nuoce agli studenti, e quindi alla scuola, e quindi allo Stato, mentre invece l'URSS ha bisogno di una gioventù di genuino valore.

Quest'anno i candidati alla maturità hanno sostenuto una prova scritta su un tema scelto fra i seguenti: 1) Lenin, il capo e l'uomo nelle opere di Gorki e Majakowski; 2) La importanza dell'opera d'Ostrovski (grande drammaturgo russo del diciannovesimo secolo) nella storia del teatro russo; 3) La nostra terra sovietica è divenuta la speranza dei popoli del mondo.

Quasi tutti hanno trattato il primo e il terzo perchè davano pretesto a patriottiche sentenze. La Pravda cita un passo di Galina Vorabieva sul tema n. 3. Ricordata la profezia di Bielinski, celebre critico di centt'anni fa («Noi invidiamo i nipoti e pronipoti che vedranno la Russia del 1940 a capo del mondo, dettare le leggi e ricevere il rispettoso tributo dell'umanità colta»), Galina conclude: «Noi siamo questi nipoti che Bielinski invidiava: a noi è stata concessa la fortuna di vivere e d'insegnare in un tale paese e, forse, di agire e creare. E il nostro paese va, si slancia verso una nuova meta: l'edificazione del comunismo!

Avanti camminiamo verso l'alto - Compagni di combattimento!».

Nella sua composizione su Lenin il piccolo Arnolt Bourtsev scrive: «Il nostro paese avanza senza arrestarsi verso il comunismo e «l'avvenire comunista» di cui parlava Majakowski è divenuto una non lontana realtà che s'avvicina sempre più ad ogni piano quinquennale. Edificare «l'avvenire comunista» sarà compito di noi giovani, sotto la direzione del partito, sotto la protezione del grande Stalin. Lenin è morto ma la sua ombra vive e vivrà eternamente, indistruttibilmente e nessuno potrà colpire la nostra possente e cara patria».

Il piccolo Burtsev, commenta Elena Kononenko, collaboratrice del giornale, scrive già come un redattore e, dicevo, andrà molto lontano.

Agli orali di scienze naturali i candidati devono parlare: 1) Delle idee di Darwin sull'ereditarietà; 2) L'uomo di Cro-Magnon e il suo posto nella genealogia dell'uomo. All'esame di storia un allievo ha fatto un'esposizione sul Giappone e la Cecoslovacchia: «Egli è preparato perfettamente sulla situazione internazionale e si può considerare già un esperto», nota la Pravda. Infatti, nelle scuole dell'U.R.S.S. si insiste molto sulla storia contemporanea per inculcare nelle giovani menti il punto di vista comunista circa gli avvenimenti.

In Ukraina, 80.000 sono i maturandi e gli educatori, e si preoccupano soprattutto di sopire ogni velleità di nazionalismo ukraino, ancora e profondamente radicato negli ambienti intellettuali. Perciò i temi vertono su argomenti assai più che ukraini: 1) L'immagine di Lenin nella letteratura moderna; 2) Gli uomini nuovi nel celebre romanzo Che fare? di Tchernychevski; 3) Commento al poema patriottico: «Splendida, potente, invincibile, mia patria, mia Mosca (non mia Kiev), tu sei la sempre amata!».

Come è uso in ogni buona dittatura, discorsi, componimenti, articoli finiscono sempre ad un modo ed è ciò che permette la Pravda d'informarci, a mo' di conclusione, che: «La scuola sovietica come la scienza, la letteratura, l'arte e il regime, è prima nel mondo».

***

LA TRAGEDIA DEL MARCO

Minaccia di inflazione in Berlino isolata

Venticinque "Reichsmark,, sovietici per uno occidentale - Mercoledì Conferenza a Francoforte per preparare il governo della Trizonia

Carri armati britannici sostano a Berlino in una zona di delimitazione fra i settori alleati e quello sovietico

Berlino, sabato sera.

I cambiavalute della Alexanderplatz, nel settore sovietico di Berlino, offrivano ieri 25 dei nuovi marchi emessi dai russi per ogni «Deutsche Mark» degli alleati occidentali.

Questo traffico avviene nonostante la severa misura predisposta dalle autorità sovietiche, le quali hanno denunciato che chiunque cambierà marchi orientali contro monete occidentali, verrà trattato quale «nemico del popolo».

I trafficanti clandestini stanno inoltre mettendo in circolazione una grande quantità di marchi con falsa stampigliatura, il che significa studiare la riforma monetaria ed alimentare la corsa all'inflazione.

La valuta tedesca «riformata» dai russi è così minacciata ogni di completo fallimento. Infatti la contraffazione su vasta scala dei bolli che distinguono la nuova banconota è molto facile e poichè in tipografie nella ex-capitale stanno stampando a centinaia di migliaia questi bolli.

Esperti finanziari tedeschi e sovietici si sono riuniti al Quartiere Generale sovietico per cercare di trovare un rimedio alla minaccia di grave complicazione del marco.

Il solo mercato è destinato ad aggravare la già precaria situazione alimentare.

Funzionari dei settori occidentali di Berlino hanno dichiarato che, per ritornare la città delle quattromila fontanelle giornaliere di viveri ad essa occorrenti, occorrerebbe creare un servizio di mille aeroplani.

Ciò significherebbe l'attraggio a Berlino di un volo ogni 90 secondi; ma se anche gli aeroporti potessero sopportare un traffico simile, i comandi alleati non disporrebbero di una simile flotta aerea.

Con le erogazioni di elettricità ridotta del 75 % alle fabbriche e del 25 % alle abitazioni private, anche lo spettro della disoccupazione grava sulla massa operaia.

I governatori militari inglesi, francesi e americano hanno ordinato agli uscici Ministeri-Presidenti e ad altri funzionari tedeschi delle tre zone occidentali di trovarsi mercoledì a Francoforte per una conferenza sulla costituzione del governo della Germania occidentale.

La conferenza dovrà discutere i piani per l'elezione dell'Assemblea costituente e preparare la creazione di un governo della Trizonia. La creazione della Trizonia, prevista per la prossima primavera, verrà così anticipata di alcuni mesi.

Nel quadro delle intese annunciate in corso fra i governi alleati, William Draper, segretario aggiunto alla guerra degli Stati Uniti, ha lasciato Parigi per via aerea diretto a Londra.

BUDAPEST DICHIARA

Con ogni mezzo contro l'imperialismo tedesco

VARSAVIA, sabato sera.

Tutti i partecipanti alla conferenza hanno mantenuto il massimo riserbo sulle decisioni prese nel castello di Wilanowa, riferendosi di fare dichiarazioni alla stampa. Soltanto il ministro magiaro, scendendo dal suo velivolo all'aeroporto di Budapest, ha rivolto ai giornalisti alcune parole che merita segnalare.

«La conferenza di Varsavia — ha dichiarato Erik Dinar — indica la volontà dell'URSS e delle democrazie popolari di servirsi dei mezzi di cui essa dispongono per impedire qualsiasi tentativo di risurrezione dell'imperialismo tedesco».

Queste parole hanno suscitato larghi commenti, in quanto il comunicato degli Otto conferma soprattutto una denuncia della politica anglo-americana e non annunciava l'impiego di alcun «mezzo» pratico contro gli occidentali.

Le dichiarazioni di Dinar sembrano confermare l'esistenza di un piano concordato a proposito della Germania, le sui misure, per ora segrete, verranno rivelate soltanto dallo sviluppo dei prossimi avvenimenti.

Disperata lotta fra un suicida e la moglie

Scomparsi entrambi sott'acqua, lui è ripescato cadavere e lei in gravi condizioni

Novara, sabato sera.

Questa mattina, poco dopo le 6, si è verificata un'impressionante tragedia al villaggio della Società produttori latte, sito a qualche chilometro dalla nostra città, a lato della nazionale per Torino, in regione denominata «Madonna del Sasso».

Dopo una frugale colazione e una breve conversazione con i dipendenti dello stabilimento caseario, durante la quale aveva anche allegramente scherzato, il trentottenne Carlo Falzoni, dello stabilimento medesimo, si avvicinava senza essere notato all'annesso laghetto per la pisciolturà e si lanciava in acqua.

La moglie, Maria Morganti di 32 anni, che stava in un vicino orticello, accortasi del gesto disperato del marito, accorreva e, chinatasi sulla sponda, riusciva ad afferrare il coniuge per le braccia. Ma nel tentativo di salvarlo, veniva essa stessa trascinata in acqua.

I corpi dei due coniugi diventavano un unico groviglio. Si era impegnata una disperata lotta tra l'uomo che voleva la morte e la donna che intendeva salvarlo. Alle grida della disgraziata accorrevano numerose persone che trovavano in salvo la Morganti, mentre il Falzoni scompariva sott'acqua.

La donna è stata trasportata all'ospedale in gravi condizioni. Il cadavere del marito è stato successivamente ricuperato dai vigili del fuoco dopo un febbrile lavoro di sondaggio nelle acque del laghetto. Non sono state ancora accertate le cause che hanno determinato l'insano gesto del Falzoni.

Un morto e tre feriti

per uno scontro sull'autostrada

Vercelli, sabato sera.

Ieri sera verso le 23, al chilometro 50 dell'autostrada Milano-Torino, l'autovettura targata MI-104.221, con a bordo tre viaggiatori e l'autista Gaburazza Giovanni da Bologna, residente a Trieste, cozzava contro un autotreno fermo per guasti e si sfasciava.

L'autista rimaneva ucciso sul colpo. I tre passeggeri feriti, venivano trasportati al nostro ospedale. Si tratta della signora Sinigallia Lucia in Pifaretti e della di lei figlia Andreina, le quali sono state ricoverate con prognosi riservata, e di tale Tomarini Massimo da Sondrio, che ha riportato solo lievi contusioni.

Dai rottami dell'autovettura è uscita una forte quantità di sigarette estere, ben celate nella carrozzeria. Il Tomarini, che abbiamo potuto interrogare, ha dichiarato che, conoscendo da pochi giorni l'autista Gaburazza, gli era stato offerto un posto a bordo.

Trovato nella stalla col cranio fracassato

Cuneo, sabato sera.

Stamane verso le 4, a Rossana, in quel di Saluzzo, il vecchio Carlo Bartis, di 81 anni, agricoltore del luogo, è stato trovato barbaramente ucciso nella propria stalla con colpi di corpo contundente alla testa, pare a scopo di rapina. Il cadavere presenta il cranio fracassato con fuoriuscita di materia cerebrale.

Minaccia di incidenti a S. Vittoria d'Alba

Cuneo, sabato sera.

Allo stabilimento Cinzano di Santa Vittoria d'Alba sono state adottate stamane misure di sicurezza in quanto la maggioranza degli operai non intenderebbe aderire allo sciopero degli alimentaristi in corso. Il fatto provocherebbe, a quanto sembra, l'arrivo da Torino di un forte numero di scioperanti che intenderebbero compiere atti di forza per indurre gli operai ad astenersi dal lavoro.

NEL SALONE DEI DOGI GENOVESI

Quattro giorni di congresso socialista

Genova, sabato sera.

Il primo congresso del Partito Socialista Italiano si svolse a Genova nel 1892, e fu appunto quando nacque il partito socialista. Da quel giorno i congressi si tennero in altre città d'Italia, e soltanto dopo 56 anni i socialisti tornano a riunirsi a Genova.

I lavori avranno luogo nel magnifico salone di Palazzo Ducale, nel piano centro di Genova: l'unica grande sala che i bombardamenti di guerra hanno risparmiato.

Infatti non c'è più nessun teatro in piedi nella nostra città, e nel salone Ducale, che è monumento nazionale e ricorda con i suoi marmi lavorati gli splendori della Genova dei dogi, si avvicendano, dalla liberazione in poi, tutte le manifestazioni genovesi di ogni genere: concerti sinfonici, comizi, adunate, convegni e perfino qualche spettacolo sportivo.

Dato che il salone di Palazzo Ducale non arriva a capitare più di 1500 persone, la direzione del partito ha disposto che siano ridotte al minimo tutte le rappresentanze e limitati gli inviti.

Il salone è stato preparato in questi giorni per ricevere i congressisti, che da ieri sera cominciano a affluire nella nostra città.

I lavori avranno inizio domani alle 9 con la nomina e l'insediamento della presidenza e della segreteria del congresso. Saranno pure nominate le commissione di verifica dei poteri e quella di scrutinio, nonchè la commissione per le risoluzioni.

A mezzogiorno i congressisti saranno ricevuti in comune dal Sindaco, mentre i vari lavori si apriranno nel pomeriggio alle 14 e 30, con la relazione del segretario del partito alla quale farà seguito la discussione.

I lavori del congresso continueranno ancora per tutta la giornata di lunedì, ed è prevista una seduta notturna dopo le 21, il martedì e mercoledì. Il congresso dovrebbe chiudersi nel pomeriggio di mercoledì 30 giugno.

I congressisti faranno lunedì mattina alle sette una visita al porto e martedì sera parteciperanno a un ricevimento ai Bagni municipali di San Nazzaro in corso Italia.

L'inafferrabile "Signor Stop,,

In tassì e a piedi continua a far doni

Roma, sabato sera.

L'ormai famoso «signor Stop» ha svolto la sua benefica attività anche nel centro della città: dopo aver consegnato mille lire a un vecchio vetturino all'angolo della galleria Colonna, egli si è dileguato a bordo di un tassì e si è fatto condurre verso San Giovanni dove all'altezza di piazza Tuscolana, veduto un vecchio dimesso che dormiva sul marciapiede, faceva fermare la macchina e invitava l'autista a portargli un biglietto da mille.

Il «signor Stop» faceva visita poi a un ristorante economico dove distribuiva biglietti da mille ad alcune persone che si erano recate a ritirare le vivande: venivano beneficati un maggiore dell'esercito in pensione, una vedova con due bambini a carico che vive vendendo erbaggi e una povera bambina che si reca ogni giorno a ritirare la minestra per tutta la famiglia di ben otto fratelli con il padre disoccupato e infermo.

«Mister Stop» ha fatto anche fugaci ma sempre benefiche apparizioni al quartiere Esquilino e in altri quartieri popolari.

La maestrina di Novara

L'ipotesi del suicidio confermata dalla polizia

Novara, sabato sera.

Come avevamo previsto, le indagini della polizia dirette a svelare il mistero della morte della maestrina Rosanna Brusco hanno portato all'accertamento di due nuovi elementi. E' stato infatti individuato il perito tecnico che ebbe a mantenere rapporti di cordiale amicizia con la signorina anche dopo il fidanzamento di questa col rag. Vizio di Galliate. Si tratta effettivamente del giovane già da noi precedentemente indicato.

Risulta pure identificato un chimico, a proposito del quale sarebbe stata da taluno avanzata l'ipotesi che avesse fornito la sostanza arsenicale, sostanza che, secondo le affermazioni dei familiari della defunta, altro non era che un preparato da usarsi come insetticida.

Nessuna responsabilità, però, neppure morale, è stata rilevata a carico del duo.

Il funzionario che dirige le indagini ha ancora confermato stamane che la morte della signorina deve attribuirsi a suicidio, ma non si è pronunciato sul movente; ha solo aggiunto che se mai un'indicazione chiarificatrice potrebbe venire dai periti incaricati dell'esame tossicologico delle viscere prelevate sul cadavere della Brusco durante l'autopsia.

Il presidente Spaak

Dal nostro corrispondente

Leopoldo III contro Spaak

Dall'esilio il re propone un referendum, ma governo e parlamento ignoreranno la richiesta

Parigi, sabato sera.

La questione della monarchia, che divide da tre anni il governo e l'opinione pubblica belga, è di nuovo sul tappeto in seguito ad una iniziativa del re.

Da tre giorni il segretario del sovrano si trova a Bruxelles, dove ha avuto parecchie conversazioni col primo ministro Spaak. Queste conversazioni, di cui si conosce solo oggi il tenore, sono state seguite da un comizio di gabinetto, il quale ha deciso di comunicare al popolo belga il testo di una lettera che re Leopoldo ha inviato al capo del governo ed ai presidenti delle due Camere.

In questa lettera il sovrano fa notare che, secondo dichiarazioni di Spaak il governo riconosce di non poter proporre al Parlamento una soluzione della questione reale. Ora egli si inchinò dinanzi ad una decisione del Parlamento il quale, contrariamente alla sua volontà, lo dichiarò nella impossibilità di regnare; d'altra parte, il giuramento costituzionale non permette al re di abdicare tranne se avesse la certezza che il popolo belga non ha più fiducia in lui.

Questa certezza, Leopoldo dice di non averla ed esprime altresì l'opinione che sarebbe impossibile procedere ad elezioni regolari sulla questione nel quadro dei partiti.

Egli propone quindi una consultazione di tutti i cittadini. Il referendum dovrebbe essere organizzato da una legge.

«Se dalla consultazione, scrive il re, non dovesse sorgere una indiscutibile maggioranza a favore della mia restaurazione nelle prerogative costituzionali, io abdicherei. Se invece la maggioranza mi fosse favorevole, aspetterei che il Parlamento, istruito dalla volontà nazionale, ponesse un termine alla crisi».

A proposito del ritorno in Belgio del principe Baldovino, il re ricorda che il giovane avrà 18 anni il 7 settembre prossimo e quindi sarà costituzionalmente in grado di regnare; ma, precisa Leopoldo, egli adempirà ai suoi obblighi politici e militari quando sarà giunta la sua ora. E' però indispensabile che il principe ritorni in Belgio in occasione del suoi 18 anni per entrare nella scuola militare.

Notizie da Bruxelles dicono che la lettera del re ha sollevato vive polemiche nel paese, dove i partigiani della monarchia si agitano per fare cessare uno stato d'incertezza che ritengono pregiudizievole all'unione ed agli interessi nazionali. Spetterà ora ai gruppi politici ed alle Camere esaminare l'opportunità di un referendum popolare; si ritiene generalmente tuttavia che la lettera del re non avrà ripercussioni immediate sul piano parlamentare.

l. m.

Leopoldo III

CINE ASTOR
Un film UNIVERSAL-INTERNATIONAL
Stagione 1948-1949
FIESTA e SANGUE
con ROBERT MONTGOMERY
e WANDA HENDRIX
la diva più pagata di Hollywood
Regia: ROBERT MONTGOMERY
Un tempestoso dramma tra i clamori di una festa sanguinosa.
POMERIGGIO L. 139 - SERALE L. 293

CRONACA CITTADINA

La banda degli incappucciati d'Ivrea

Scampata al massacro

Sfilata di testi - Nuovi nefandi episodi di violenza su uomini e donne
La serie dei delitti continua - Il "candore„ della donna bandito

Il nostro inviato ci telefona da Ivrea:

Il Presidente, consigliere di cassazione Caccia, è di una esemplare puntualità: apre l'udienza alle 9, precisione che ha raro riscontro in altre Corti. Chiama la principale teste di accusa e nello stesso tempo, disgraziatamente, parte lesa. E' una vecchierella, Mariana Riava, la miracolata superstite dell'eccidio alla cascina Ghela.

Gozzoviglia dopo il delitto

Essa racconta la sorpresa che provò alla vista dei banditi incappucciati. Chiesero subito del denaro e i suoi famigliari, davanti alle armi puntate, erano disposti a consegnare tutto. « Ma non dovevano sparare » — ripete due volte angosciata alla Corte la vecchierella. — Essa vede tutta di nero e narra la fine dei suoi cari.

— E di vostra nuora, — domanda il Presidente, — cosa fecero?

— D'ogni sorta —. Dice dettagli che prima della strage finale tutti i familiari furono percossi, legati e minacciati dai banditi i quali gozzovigliarono poi tutta la notte e se ne andarono allegri al Falha. La vecchia si nasconde in uno stanzino e di lì può vedere suo marito cadere con il capo straziato. Anch'essa fu poi scoperta, trenta fuori dalla stanzina. Quindi le spararono fermandola; cadde a terra, le spararono ancora; si credette morta — essa dice — e che ancora un momento. Mi spararono per finirmi. Sentii le palle fischiarmi attorno. Se ne andarono subitissimo quando mi credettero morta ».

La teste conclude la deposizione affermando che i banditi uccisero quindi il figlio Giuseppe, il nipote, e la giovane nuora Cristina Maria dopo averla, come si è detto, stuprata. Derubarono la famiglia di 300 mila lire in contanti, oltre ad una quantità di biancheria e oggetti vari nonchè molti viveri.

Viene ora un'altra parte lesa, Giglio Tos Secondino, che la notte del 24 luglio 1945 ebbe la cascina di Vestigné invasa dai briganti che gli asportarono 15 mila lire, biancheria e preziosi, dopo averlo bastonato tanto che fu ricoverato per 40 giorni. Inoltre il Revelant inferì sulla moglie del Secondino. Anch'essa avrebbe dovuto deporre ma poichè ha il padre gravemente ammalato, si presenterà alla prossima udienza.

Nella stessa notte gli incappucciati commisero una rapina nella stalla casina di certo Natale Perino. Lo fecero chiamare dal Giglio Tos e appena giunse, tranquillato perchè conosceva bene il Tos, si trovò di fronte a tre individui i quali gli dissero: « Mani in alto! Vuita la scala! » — Appena si volto si sentì un gran colpo alla schiena e si vide spinto nell'interno della sua abitazione. Gli dissero: — Siamo delle brigate nere fucilando che già eravamo nel 1944, fuori i soldi! ». « A furia di colpi sulla testa e sul petto — continua il teste — mi chiesero del denaro accompagnando la richiesta con busse. Volevano 50 mila lire che io non avevo. Offrii loro dei buoni postali fruttiferi ma capirono che di questi non potevano servirsi ».

Lo derubarono di tutto

In totale gli rubarono per circa 10 mila lire tra denaro e oggetti. Per le percosse, ne ebbe 30 giorni di malattia e la moglie 15. La moglie del teste, una ragazza dinoccolata, poco appariscente, depone sulla stessa circostanza del marito. Era in camicia essendo quella notte, appena uscita dal letto, gibola tolsero per coprirle il viso. Le legarono inoltre le mani dietro la schiena gridando: « Voglia mo il capitale! ». Ciò il marito protestava perchè veniva barbaramente picchiato ed ella intercedeva per lui, ma si ebbe altri busse.

Ora è interrogato Righino Marcello di Pavone che nella notte del 15 dicembre '45 ebbe la visita dei banditi i quali lo rapinarono di 60 mila lire, di una bicicletta e perfino di una fede matrimoniale, dopo averlo legato mani e piedi. Nella stessa sera contrapponeva la sua figliuola di 13 anni a subire barbara violenza da parte dei fuorilegge, il quale era in seguito con la morte tutto il suo misfatto.

Due notti prima i banditi si erano introdotti a Bairo nella cascina di Bernardo Michietto e si

Per i vigili urbani è incominciata l'estate: divisa bianca e casco. (f. Monio).

RASSEGNA FINANZIARIA

Borsa e speculazione

Un'altra settimana è trascorsa e la casa in Borsa si sono ulteriormente aggravate. Ancora una volta il listino ufficiale riflette in modo eloquente la cruda realtà delle cose. La cronaca settimanale, che integra lo sviluppo arido delle cifre, dice che la depressione dei corsi, violenta nella riunione di lunedì col ribasso di numerosi titoli, si è successivamente mitigata in seguito per un lento ed incontestabile miglioramento delle quote durante tutto alla chiusura di giovedì. L'appesantimento di alcune qualità, Italgas, Bastogi e Siet, ha fornito nuovo pretesto di deplorazione per la giornata di ieri. Nei circoli di Stato, attraverso le ultime vicende quotidiane, la situazione generale permane incerta e ondeggiante ed è praticamente provato che molti, disillusi dall'intervenimento azionario, dirigano il loro preferenze al reddito fisso, costituendo una contropartita costante alle poche vendite di realizzo.

La questione delle borse è all'ordine del giorno. E qui occorre di sfuggire. Chi compera, ad esempio, valendosi ed avendo a disposizione i mezzi occorrenti per l'operazione, un determinato quantitativo di azioni di una data Società, convinto del valore e delle possibilità future della suddetta stessa, non fa opera di speculazione qualora non abbia prefissato il termine finale dell'operazione entro limiti fugaci. E' il normale investimento — e sia ben venuto — che consente all'industria di affluire attraverso la Borsa i normali mezzi di finanziamento e che costituisce la singola azienda a far sì che il corso delle loro azioni risulti favorevole, al massimo nei limiti delle loro possibilità. Sul rapporto di fiducia reciproco che passa fra gli azionisti e la Società e fra la Società e gli azionisti gli eventuali aumenti di capitale sono operazioni valutabili pertinentemente alla pregiudiziale dell'eventualità e necessità e destinate ad esito sicuro in vista dell'avvenire prospettato certo. Per l'azionista l'investimento azionario corrisponde ad una delle normali forme di investimento, presentando un'alea maggiore dei normali contratti in vista di eventuali vantaggi, ma quest'alea rimane subordinata alla attesa dell'andamento del reddito normale e prevedibile possibilità dell'azienda. Il compratore in via normale non gioverà mai in sessioni sul mercato in un momento di depressione, rifiutandosi a tale operazione qualora il dato abbia raggiunto lavinali progressi, ma in questo caso sarà facile la progressiva e regolare ripresa dei corsi non rischiosa in generale turbata.

Diverso è il caso di chi, senza generalmente disporre dei mezzi adeguati, compera ad occhi chiusi un determinato titolo per cause quivi un vantaggio immediato, poichè della necessità per lui di liquidare comunque la posizione nel breve volgere di una o due settimane finanziarie. Questo è avvenuto principalmente nella grande maggioranza dei casi ed in determinato — non l'appoggio di altri fattori economici — quei movimenti violenti ed inconsulti che danno caratterizzato questi ultimi tempi. E' superfluo quanto la determinata qualità, insieme indifferenziazione dei valori che costituisce apparente in rapporto a realtà finanziaria. E' avvenuto ovvero ed avviene purtroppo anche oggi, che non si rifiuta più la situazione di ogni singola azienda, non si sappiano più le prospettive creative da ogni Società, ma tutto si dimentica e si accompagna in un unico calderone la Borsa.

Solo una vasta opera di moralizzazione della Borsa potrebbe determinare una efficace variazione di questo stato di cose, ma non bisogna farsi illusioni immediate a quanto riguarda

Lo sciopero degli alimentaristi

Mancanza di ghiaccio Incidenti alla De Coster

I lavoratori addetti alle industrie dell'alimentazione sono stamane in sciopero in tutta Italia. Nella nostra provincia lo sciopero riguarda 8000 lavoratori di circa 500 aziende fra cui: industrie dolciarie, pastifici, mulini, industrie del freddo, fabbriche di birra, di acque gassate, di vini e liquori, fabbriche di conserva ed estratti alimentari, ecc.

Lo sciopero non comprende per ora i panificatori, che stamane hanno iniziato, come sempre, il loro lavoro alle ore quattro; ma avrà ugualmente ripercussioni sulla panificazione lo sciopero dei mugnai, in quanto tutti i produttori di pane sono provvisti di ampie scorte di farina.

Grave invece è la situazione nel campo del ghiaccio, che cominciò a mancare fin da stamane. E' comunque assicurata la conservazione dei prodotti alimentari nei frigoriferi, perchè il personale addetto è stato esentato dal partecipare allo sciopero. Non mancheranno dei pari i rifornimenti agli ospedali.

Rendendosi conto delle necessità della popolazione, anche i macellai ed i lavoratori della carne in genere non sono stamane in sciopero, d'accordo con le loro organizzazioni.

Alcuni incidenti si sono verificati stamane presso la ditta De Coster, di via Monfalcone 23, produttrice di dolciumi. All'ora di inizio del lavoro, il proprietario ha vietato l'accesso ai reparti agli operai che intendevano entrarvi per attuare lo sciopero bianco. I dipendenti hanno protestato e per tutta la mattina hanno occupato il cortile dello stabilimento.

Orario delle macellerie

Il Municipio conferma che le macellerie possono rimanere aperte Alla Domenica.

L'Associazione commercianti comunica che lunedì 28 e martedì 29 corr. i negozi di carni bovine resteranno aperti alle ore 12.

Vecchio armato di coltello ferisce il proprio figlio

Un'altro dramma: uccide con l'auto il padre settantacinquenne

Un brutto dramma, che per poco non ha avuto un epilogo fatale, è capitato a Govone, nei pressi d'Alba. Protagonisti il contadino Giuseppe Adriano di 73 anni e il figlio Carlo, di 38 anni. Motivi di interesse [illegible] luogo ieri nel pomeriggio, ad un primo scontro fra i due uomini.

Fra padre e figlio non correvano, da tempo, buoni rapporti. Anzi, fra loro s'era andato maturando una situazione insostenibile.

Ieri, purtroppo, i due si erano trovati soli in casa e allora si erano affrontati. Ad un certo momento il vecchio, forse nella furia di essere sopraffatto, aveva dato di piglio ad un coltello e serratamelo cercando di colpire il figlio che si era messo sulla difesa.

Il colpo di coltello fortunatamente non arrivava che a ferire il braccio del giovanotto il quale, per non reagire, si era dato alla fuga.

Il padre, che pareva fuori di sè, veniva fermato dai carabinieri accorsi da Alba, mentre il figlio, recatosi all'ospedale di quella città, veniva medicato e giudicato guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Un'orribile disgrazia è avvenuta nei dintorni di Canale d'Alba, presso Volpone. Percorrevano quella strada comunale in automobile i commercianti Saltero, padre e figlio, rispettivamente di 34 e di 75 anni. La macchina, appartenente al figlio Francesco, non riusciva a compiere una salita abbastanza ripida. Il vecchio ne era disceso, col proposito di spingerla. Ma anche questo sforzo non era servito alcchè il Saltero padre, ormai stanco, si era allontanato di qualche passo.

Il Francesco, visto inutile l'intervento del padre che riteneva si fosse portato a margine della strada, decideva di fare marcia indietro fino al tratto pianeggiante per avviare di qui il motore a vincere la salita. L'auto aveva iniziato la manovra, ma ad un tratto, un urto, seguito da un grido faceva sobbalzare il guidatore. Avendo intuito ciò che era successo il giovane istantaneamente bloccava l'automobile e scendeva a terra.

Lo spettacolo che gli si è presentato era terribile. Il vecchio padre giaceva esanime sotto le ruote posteriori del veicolo. La strada, in quel momento era deserta, sicchè il Francesco era costretto, da solo, a compiere la triste opera per trarre il corpo del genitore dalla tragica posizione in cui si trovava.

Purtroppo il povero vecchio era ormai cadavere. Le ruote gli avevano schiacciato il torace.

Venditore ambulante di oggetti rubati

Passando ieri a Porta Palazzo, il brigadiere Dogliani catturò al volo una conversazione sospetta fra due tipi altrettanto sospettissimi: stavano parlando infatti di oggetti d'oro, di brillanti, di orologi da comperare a prezzo davvero irrisorio.

Intromettendosi fra i due, il brigadiere accompagnò le venti e le patente di uno spregiudicato acquirente, e riuscì a farsi dire dai due il nome del venditore. Era quasi conosciuto solo col suo nome di battaglia, « Lucio », ma il brigadiere riuscì ben presto ad identificarlo e fermarlo: è tale Severino Luciano, abitante in via Cuneo di Airasca.

Questi ammetteva di essere al corrente dell'affare, sostenendo però di non avere gli oggetti preziosi, che erano invece nelle mani del venditore ambulante Luigi Ricciardi, abitante in via S. Donato 2. Anch'egli venne tratto in arresto, e la preziosa merce venne recuperata nella sua abitazione: si tratta di due magnifici cronometri d'oro di marca, catenelle d'oro, orecchini ed altri gioielli.

Ma la truffa non era ancora al termine, poichè il Ricciardi aveva di aver ricevuto la merce come pegno da uno sconosciuto.

La conferma dei sospetti che si trattava di refurtiva si è avuta stamane, quando la derubata stessa è venuta a ritirare la sua roba. Tutto era stato asportato qualche sesso, giorni or sono, dall'alloggio di Maria Perino, in corso Casale, non dal Ricciardi, ma da un ladro sul quale la polizia sta per mettere le mani, e che fa parte di una banda specializzata in svaligiamenti.

SPETTACOLI

Columbia estivo
(Aria condizionata)
Strada del Righino, Valsalice
Tel. 680-522 - Tram 15
Numeri d'attrazione
Servizio ristorante

REPOSI
CRESCENTE SUCCESSO della nuova Rivista
LA VILLA DELL'AMORE
con CARLO DAPPORTO
Prezzi normali

PRINCIPE
Un capolavoro a colori
SCALA AL PARADISO
con DAVID NIVEN
RAYMOND MASSEY
ROGER LIVESEY
Locale refrigerato aria condiz.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 «Trevisino Lina Paglieghi, Vasco Campagnano. Direttore M. Braggio.
Alfieri: ore 16.15 e 21,30 Comp. Carlo Dapporto nella Rivista « La villa dell'amore ».
Liviano: 16.30 e 21.15 Compagnia di Lyda Borelli e balletti d'oggi.
Circo Jaxx c. Matteotti; oggi 2 spett. 16,30, 21,30. Riposo.
Moderno Cinema Statuto, v. Gabriele 18; tel. 44-765; 17 e 21 Dancing. Orch. Casiroli; canta Vallati
Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-822) ore 21-1 Orch. Florida di Nella da P. Parysio canta A. Bush
Billy Club (p. C. Felice, 1, 40-fuori) Dance attraction. Orchestra Leone
Gran Hotel Lor. Chalet Valenti. Danza stasera. Orch. Zecchi, 80-330
Riding Club: ore 21 Danze, c. N. d'Azeglio 66, c. Dante, 1, 65-858
Varesio Bar, c. D'Azeglio (Valentino) Buffet notturno fino alle 5 Specialità tamaschi alla parigina.
Chalet Valentino: 21-1 Orch. M. Lotti, cant. Nory Prato, G. Rossi
Ristoro Canto (Valentino) Orch. Diechi. Roulette stasera 16-24.
Lido Gay c. Moncalieri 66: Il Chiosco sul orch. Canta Beltrami
Rotonda Danza Moderna ore 21 Orchestra Carabella.
La Serenella: 21 Orch. Serge al Cantano Pina Aurora, Aldo Cora
Astrò Dancing Danze v. R. Pilo 6 ore 21: Germano e i suoi astri.
Pagoda: 21 Orchestra Marengo.
Alhambra Danza Estiva c. Rivoli, fraz. Cilliardi canta Negri 21
Primavera Danze c. Francia 301; 21 Orch. Guigoni, canta Novella
Danze Parella: Orch. Villani 21
La Primula Caprioli 56: 21 danze

CLUB MAGENTA 11
Ore 21 stasera lo incantevole trio. Orch. *Sereni*, canta *Sandra Merlini* coi suoi ultimi successi.

Teatri e ritrovi di domani

Carignano: ore 21 «Trevisino Lina Paglieghi, Vasco Campagnano. Direttore Mario Braggio.
Club Maganta 11: ore 21 Danze in terrazza. Orchestra *Serenella*.
Rotonda Danza Moderna ore 16 e 21: Orchestra Maestro Carabella.

Domenica 27 Giugno 1948 al
RIDING CLUB
Corso Massimo d'Azeglio 66
gran serata di gala in onore dell'
AERONAUTICA ITALIANA
Sarà eletta la 1ª Miss Aviazione 1948. Parteciperanno Miss Torino, Miss Sorriso, Miss Azzurra ed i *Signori ufficiali dell'aviazione.*
Gran cenone di gala agli invitati
E' consigliabile la prenotazione al 65-838.
Organizzazione Club Saab.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il capo Pistone» W. Herbert e A. Roberts. L. 350, 200
Astor: «Fiesta e sangue» Robert Montgomery, W. Hendrix. 139-200
Corso: «A sangue freddo» Dick Powell e Evelyn Keyes. 139, 200
Doria: «Uno sconosciuto alla porta» Gran Kane G. Cooper L. 80, 120.
Astri: La grande cavalcata. Hall.
P. Nuovo: «Capitan Kidd» ap. 10
Olimpia: Il fabbro del convento.
Pot «Il tesoro del mare del sud» Romano: «Marco il ribelle» Fonda
Lumarmora: «Diana» e Pinotto recluta» Pietra L. 70.
Estivo Santelise V. Giusti 8 «La sedjava del Sudan» Technicolor. Unico spettacolo 21.30.
Hollywood: «Fred il ribelle» con Robert Young e Randolph Scott. Pietra L. 60. Locale refrigerato
Lux: «Torbide acque» con James Mason e Joyce Howard.
Imperiale: L'ebreo errante. Var.
Italiano: «Nietzche» G. Garbo
Vinzaglio: Signora dalle camelie.
Esperia: A ciascuno il suo destino
Elisei: Dove sta Zazà. Barzizza
Fejus: «Il cavaliere in nero» in technicolor e Gran Varietà.
S. Paolo: Singapore, Re Murray
V. Venetz: Piccoli rascal. Power
Doralice: «Anni verdi» C. Coburn
Orpea: 13 una signora. Cagney
Radium: Atleta di cristallo. Var.
Astra: Nonico amato. M. Oberon
Esculteri: «La signora dalle camelie» Nelly Corradi, G. Matteri
Cinestile: «Gratacielo tragico».
Manzoni: «Il figlio dello sceicco»
Odeon: «La via del giganta».
Fortina: Ap. 19 «Maschere e pugnali e riv. filmati ore 21.
Adua: «Ribelli del Sahara». Var.
Aurora: «Diavolo bianco» Brazzi
Brunia: «Re in calzoni» Fairbanks
Palermo: «Voglio bene solo a te»
Sociale: «Come persi la guerra»
Colosseo: «I due orfanelli». Totò.
Piemonte: Tarzan e donna leop.
Moderno Intermezzo matrimoniale
Italia: «Ultima rinuncia».
Spezia: «Ultimo segreto» Tracy
Dalmine: «Febbre dell'oro nero»
Apollo: «Quore» di E. De Amicis
Edera: Sole sorge ancora, Parco
Lucento: Ombre malse, e Ribelli
Roma: «L'agente confidenziale»

RADIO

RETE AZZURRA: ore 17: «I fratelli Castiglioni» dramma in tre atti di Alberto Colantuoni - 18,30: Concerto - 19: Radiosport - 19,15: Album di cantanti - 19,30: Per gli uomini d'affari - 19,45: Lotto - 19,50: Conversazione a cura della Confindustria - 20: Giornale - 20,40: Orchestra Armenise - 21: Celebrazioni del '48: « Giobertì e il neoguelfismo » - 21,15: Fermati e ascolta: fisarmoniche - 21,35: Umoristi e attualità - 22,5: Musiche brillanti e canzoni - 22,35: Lettere annulate - 22,45: Per i cercatori della canzone: il Trionfone - 23,10: Giornale, Lotto - 23,25: Musica da ballo

RETE ROSSA: ore 17: Musiche operistiche - 18,30: Musica da ballo - 19,10: Storia della Letteratura Italiana - 19,35: Lotto - 19,40: Musica da ballo - 19,50: Scuola musicale a sorpresa - 20,30: Giornale - 21,5: Dal Teatro alla Scala di Milano: Concerto sinfonico-vocale; parte prima: Mussorgsky « Re David »; parte seconda: Malipiero « La Passione ».

Auventura nel Messico

(Fiesta e sangue, di R. Montgomery)

Coi capelli grigi sono spuntate a Robert Montgomery le sobrietà del regista. Il suo primo saggio — un saggio sull'intero che trasmontagne — fu *La donna del lago*, un poliziesco che, se ne ricordate, conteneva una piccola diavoleria tecnica: la macchina da presa rubava il posto al protagonista. Con *Fiesta e sangue* il disputato film ha invece tentato il film di colore, trasportando una consueta avventura di *gangsters* in una cittadina messicana vibrante del chiasso della fiesta e viva di sole. Questa città coi suoi corpulenti commissari e le sue belle ragazze, con le sue giostre e le sue taverne, è la cosa migliore del film, e vive un po' per conto suo, staccata dalla vicenda che è assai trita e raccontata per di più in modo alquanto lento e stracciacuti, assillante non astatto, anzi, semmai, un tantino ricercato. Questa vicenda ci presenta un americano reduce dalla guerra che se ne va in una città del Messico per regolare i conti con un furfante, colpevole di aver ammazzato il suo migliore amico, Jack, l'americano, lì con sè un assegno falso col quale deve in parte il suo formidabile medico e l'assegno, una bionda pistola e un gran temperamento, non le arpie colle quali si apparenta al all'inizio il terribile Ugo (così è detto il *gangster*) e i suoi satelliti. E non dimentichiamo Pita, una messicanina lussuriosa piena di lui, benchè non la dica che con gli occhi; in quale, colla sua dovizione a tutta la prova, gli sarà di grandissimo aiuto. Jack e il terribile Ugo vengono dunque ai ferri e l'assegno è la posta della tenzone. Ugo è servito appunto da cui l'alunno di una complicata macchinetta senza anche le mosche volare: dispone di un buon numero di sicari pronti a uccidere o almeno a cazzottare, e finalmente, per ricambio, nelle retrovie, ha una bella donna, esperta nell'arte del doppio gioco, bionda quel tanto da sedurre l'avversario e sedotto dopo a buggerarlo. Insomma le forze sono disegnate, ma non per tanto, il nostro Jack, dopo averne passate delle brutte, finirà coll'avere la meglio, e lo scellerato Ugo perderà la macchinetta e la fortuna gli volterà le spalle.

Jack è lo stesso Montgomery, un interprete spiritato; e Pita, la messicanina che arde dagli occhi, è la piccola e assai espressiva Wanda Hendrix, ben « sviluppo » pur nel nudo, e per restare in terra, anzi in cucina, un gran pepe, un fruttino degno della massima considerazione.

L. p.

● La Fox ha acquistato la novella di Hemingway « Le nevi del Kilimangiaro » per cui ha sborsato la più alta somma che sia mai toccata a uno scrittore per una novella da ridursi in film.

PASSATEMPI

CAMBIO DI LETTERA CON RITORNO ALLA BASE

1. La fidanzata, dopo delle fi « si »,
2. la fa la massaia tutti i gli.
3. chi la spernacchia nulla assolutamente.
4. Panetto che fa il corpo del serpente.
5. lo può fare il fucile col G. cannone.
6. ciò che in punta a riposar dispone.
7. la fidanzata dopo delle fi « si »

pone la rilevata ancora qui.

Soluzione del giuoco precedente: Parola sdrucciolata: Cortina; Corpo; Corso; Cosa; Coo; Co; C.

Echi di cronaca

BARTOLIA Pinca, c. Globertì 36, tel. 45-091, confezioni accurate uomo e signora. Stoffa delle migliori Case a prezzi imbattibili. Facilità pagam. Conf. con stoffa di clients.

MYRIAM rinomata medium veggente, chiromante grafologa autorizzata Astrologa e radiestesia. Infallibilità. Orario 10-12, 15-18. Via Giovanni Giolitti 5, Torino.

PERDI DOLENTI! Rivolgetevi ad uno specialista. La *Bella Serratrice* è uno di questi. C. Pril, Km. 9

TEMPERATURA: massimo 27, minima 18,5; umidità ore 8 % - Previsioni generalmente quasi sereno. Tendenza all'aumento della nebulosità nelle ore pomeridiane e verso sera. Temperatura in forte aumento.

"DUBA"
VIA VIOTTI angolo VIA MONTE DI PIETÀ
TORINO
LANERIE - SETERIE - DRAPPERIE - COTONERIE
ATTENZIONE!! ATTENZIONE!!
OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE
OGNI GIORNO TROVERETE UN ARTICOLO
A PREZZO SOTTO COSTO
OMAGGI AGLI ACQUIRENTI
MAGAZZINO DI LUSSO A PREZZI POPOLARI

PROTON
PER MIGLIORARE LA SALUTE DEI BAMBINI DELICATI
STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA PINEROLO
(611)

"INDIGESTIONE?
C'è qualcosa di nuovo per voi
Probabilmente l'indigestione è provocata da un eccesso di acidi nel vostro apparato digerente.
Spesso ciò produce attacchi di flatulenza, bruciori ed altri disturbi di stomaco. Vi occorre un rimedio sicuro, come la MAGNESIA BISURATA, perchè essa ha un effetto neutralizzante e facilita le normali funzioni della digestione. Io raccomando la Magnesia Bisurata a tutti coloro che soffrono di questi disturbi di stomaco. Provatela oggi stesso. Vedrete che essa in pochi minuti vi farà star meglio
In tutte le farmacie in polvere e in compresse
Digestione Assicurata con MAGNESIA BISURATA

A RATE
MACCHINE CUCIRE RADIO e BICI
RIPARAZIONI - CAMBI
F.lli LOTTI, via Mazzini 41
LOTTI vi serve meglio

ACQUISTO
ROTTAMI FERRO e TORNITURE
FERRERO Via Candia, 34
Telefono 23-235

REGALI
di qualità e di buon gusto. Pezzi scelti e servizi completi in pelle ed in cristallo di insuperabile bellezza. Carte da lettera di classe. Annunci nascita, lauree, matrimonio, inviti, ecc.
VAGNINO v. Lagrange 9, Torino

TECNIGRAFI
COMPASSI-REGOLI
STRUMENTI TOPOGRAFICI
METRI-COLLIMATORI-MICROMETRI
G. ALLEMANO
PREZZI DI FABBRICA
ANCHE A RATE

Studio Medico Specializzato dal 1930 - Cura
EMORROIDI
RAGADI SENZA
FISTOLE VARICOSE OPERAZIONE
Ore 10-12 14,30-17,30
Dir. Dottor Comm. CILIBRANO
v. Nizza 37 - Tel. 682-467
Si dispensano listini prezzi gratis

pibigas
MILANO - VIA ANNUNCIATA N. 4

CONCESSIONARIA PER LA PROVINCIA DI TORINO E PER LA REGIONE VALLE D'AOSTA:
PROPAGANDA GAS CORSO TORINO
VIA S. TOMASO 24 ANG. VIA S. TERESA
TELEF. 40-606 e 42-119
STAZIONI DI SERVIZIO: PRESSO LE AGENZIE E LE RAPPRESENTANZE DEL CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE DI TORINO E DI AOSTA - IVREA

Cine TORINO
UN ALBERO CRESCE A BROOKLYN
ha ottenuto un entusiastico successo - originale continua esecutiti
UN ALBERO CRESCE A BROOKLYN
ripete il trionfo dei soggetti di grande interpretazione conseguiti quest'anno da « La vita è meravigliosa » e « I milioni sono della nostra vita »
UN ALBERO CRESCE A BROOKLYN
la vicenda di una famiglia come ve ne sono tante, con tutte le sue contrarietà, i suoi affetti, le sue gioie tutte di piccole cose e di grandi sentimenti, è interpretata con rara senso di poesia da
DOROTHY MC GUIRE
JAMES DUNN
JOAN BLONDEL
UN ALBERO CRESCE A BROOKLYN
continua le repliche al
TORINO

Al Giardino della Cittadella
SABATO 3 luglio
DEBUTTO
DEL PIU' GRANDE CIRCO EUROPEO
IL CIRCO FRANCESE DEI
F.lli AMAR
Un vero villaggio di tende
L'élite internazionale del circo
200 ANIMALI
La fauna dei cinque continenti

POLETTI CASE - VILLE .·. TERRENI .·.
VIA GIOLITTI, 4 - TORINO - TELEFONI 48.903 - 48.883

TAVERNA DANTESCA
Via Nizza 5 angolo via S. Pio V
AL BAR Novità per Torino
GRAN TAVOLA CALDA E FREDDA per spuntini al banco - Tutte le golosità soddisfatte - Servizio fino alle due di notte
AL RISTORANTE - GRAN PRANZO PROPAGANDA dall'antipasto al dolce L. 800 (vino e servizio a parte)
IL MIGLIOR PRANZO AL MIGLIOR PREZZO!

LE AVVENTURE DI CORALLINA

Mio cugino Dick

Mio cugino Dick è italianissimo. Il suo nome fu causa di parecchi «scacciapensieri», diceva il mio buon nonno, e forti dispute sorsero intorno alla culla di questo marmocchio tempestoso, nato con ciuffo nero sulla fronte e certi pugni sulla faccia svelgliata e camusa come quella di un malvivente: pugni di cui la balia faceva collezione. Lui si chiamava Dinamo. La mamma viene a scoprire che Dinamo era stato una passione non corrisposta del marito, lo zio Adriano. Allora il nome è violentemente cambiato e si propone di chiamarlo Dinar per la pace del focolare.

— Mio figlio non è turco e nemmeno ebreo — dice lo zio Adriano.

— Proponga di chiamarlo Dickens, persona stimata ed esemplare — gorgogliò il notaio del paese, ma il parroco che è un mastino, se gli toccano i santi, ci schiaffa sopra Benedetto.

Lui Benedetto? Lui! Lui era il terremoto, era il fulmine «giulivo che non lascia uomo vivo», era il giudì universale.

Infatti non c'è stato al mondo ragazzo più cattivo di Dick e soprattutto bugiardo. Ma come quasi tutti i cattivi era nato bello: un'atleta con una testa riccluta come un girasole, gli occhi con le scintille d'oro che selvalavano tra le ciglia spesse come se fosse sempre ubriaco, una bocca di zingaro con le labbra rosse che parevano violette e i denti sempre fuori: denti feroci e allegri che veniva voglia di cavargliali e giocarci a far la collana dei cannibali.

Ho detto che Dick è cattivo, ma è anche bugiardo. Lui infatti gioca la commedia del ragazzo nervoso, malato, pieno di drammi importantissimi, psicologici, si intende.

E' un dialettico colorito e parla sempre di sè, poi fa il geloso e diventa una belva; bestemmia, grugnisce, ruggo, poi si mette a piangere. E ha ragione lui. Ma Luisa, poverella, una certa Luisa il innamora il lui perdutamente. I suoi occhioni di Madonna del Murillo sono tanto belli; la pelle pare quella di una rosa thea e sulle foglie di questa rosa thea c'è sempre qualche lacrima fredda dimenticata lì, perchè lei si rivesta, il mette il cuore sulle labbra e dimentica la lacrime.

— Che cosa è questa gocela di wischy — urla Dick, con una ruga piatta sul naso sputando lontano la cicca di sigaretta. — Sono i famosi cocktail dei salotti di lusso dove trovi i tuoi fessi baruonetti... Fai la ragazza di give ch... ch...

— Ma se sto sempre con te...

— Purtroppo!

— Dick, basta amor mio, cuore mio bello, non t'arrabbiare.

— Io detesto gli amore miei. Il piccolo pel è quello del mio barbiere. Tutte bugie, amorfie, cretinate, «ragazzo spazzole». Il «tesoro» poi lo abborro perchè mi fa ricordare che non ho quattrini. Io non sono fatto per essere amato e loro già ad amarmi, ammirarmi, cocolarmi. Ma perchè?

Dick bestemmia e Luisa inghiotte lacrime e sorride.

— Scemi, perchè non mi lasci? Lo vedi come sono io? Un birbante! un rinnegato!

— Ma non è vero. — risponde Luisa calma — tu sei un ragazzo strafaticoso, simpatico, a me piaci così, lascia stare.

In fondo a Dick, era mare Luisa e lui era il peggiore dei cattivi, il cattivo per essere forte, il cattivo per forza. Quando Luisa fu malata Dick le asciugava il sudore con un fazzoletto di seta, stava lì accanto a vederla dormire, con i suoi occhioni di gatto selvaggio, dei momenti buoni. Io devo tante cose che la sua bocca di ragazzaccio non voleva dirle e quando ora sicuro che dormisse, la copriva di baci morbidi, leggeri, con quei bam di mastrino arricciati, diceva lei. Le spalle, i capelli, il collo. Luisa era pazza per Dick. Dick era pazzo per Luisa, ma non voleva volerle bene. Era furibondo di affezionarsi a questo animaletto insidioso della donna.

Voleva le ragazze passeggere che fanno l'orgia alla pizzeria: lui non voleva appuntamenti.

— Non mai appuntamenti, sono ore felici — mormorava Luisa per calmarlo e lo guardava la notte con un amore bellissimo, segreto, dormire cupo, come un orsacchiotto aggrondato, che tira una zampata al buio e chi si avvicina. Anche la notte borbottava:

— Accidenti alle donne. — Quando apriva gli occhi e la vedeva lì, nella sponda del letto, come una Madonnina patita, guardava lei come un italiano, s'intenerriva ma poi:

— A che mai tutti questi sacrifici, figlioina cara? — gridava, tanto le sono quel filibustiere che sei. Domani se salto su di un treno, dopo Ventimiglia mi scordo anche di mia madre, Luisina cara, ti prego, lasciami.

E lei: — Non posso.

— E perchè?

— Perchè ti voglio bene.

— Parola d'onore — concludeva Dick ridendo — dopo te, Luisa, mi faccio frate su una montagna a cacciarlo e mi chiecherò colle dita gli occhi se mi compare innanzi una donna!

Dopo di che il cugino Dick, carico d'amore sino alle midolla, dopo aver sempre predicato la morale a certi principi che parevano barzellette a Luisa, donna corretta, scombinata, piena di calcoli e pasticci, se ne va in Cina a combinare certi affarucci» diceva lui.

— Addio! Addio! Parto! Parto! — la telefona dalla stazione.

— Che cosa dici? Dove vai?

— Luisa tra i singhiozzi disperati grida:

— Per carità! Un bacio! Un bacio vorrei darti! — E lui crepando dal ridere:

— Puffi, puffi, puffi!

* *

Si sparge la voce che Dick ha sposato una giapponese. Se fosse stato almeno in Giappone! Ma non era in Giappone, era a Parigi. Anche a Londra l'hanno visto, a Lugano, a Dresda. Buio pesto.

— Dove è andato quel furfante? — urla con tutta la forza della sua veneranda canizie lo zio Adriano. Ma di Dick nessuna notizia. Luisa si strugge: è diventata arida e trasparente come una foglia. Improvvisamente anche lei sparisce. Ma ritorna dopo qualche mese a trovarmi. Entrando mi dice tranquilla:

— Sai ho avuto un bambino! Un bel bambino! Tutto Dick! Quei suoi occhi meravigliosi! Quel modo di guardare affascinante! E ride come il padre! Quando tornerà Dick, sono certa, mi sposerà». Era vanitosa di me. Una madre vestita di rosa, col petto gonfio di latte è commovente.

— Mostrami il bambino, dove è?

«Ora viene — dice Luisa raggiante — vedrai». In quel momento si sente un vocione di neonato piangere, è la voce di baritono del figlio di Dick. Poi compare proprio lui, con la culla, un bavaglino, gli occhi di sonnambulo ubriaco, avrei giurato che aveva i baffi, quei tali baffetti di piuma che fanno doppi i baci. Allunga una manotta decisa al petto di Luisa poi ficca la testa sotto e comincia a succhiare come un capretto. Il latte gli spuma attorno alla boccuccia di corallo con due paletine bellissime già messe a due mesi.

«Un dente al mese! Due denti! Fantastico! Dick ridi!». Ma sorella gli fa un po' di solletico sotto il ganascino, e lui ride di quelle tali risate famose dell'infame suo padre Dick. Il quale, non appena informato non vuol vedere nè madre, nè bambino, e riparte per ignota destinazione.

Che infamia! «Luisa — lui scrive al padre — non è una donna onesta, non so di chi è questo figlio!»

* *

Dick ricompare un anno dopo, con uno schiaffo di vento e un cielo livido di tempesta in una mattina di marzo pazza come lui. Non fa saluto nemmeno e incomincio subito la predica:

«Dick ascoltami: io l'ho visto tuo figlio! Ti ha tagliata la testa»

Lui ride, gli occhi gli si sfondano malvagi

«Vuol dire... Ha preferito la mia testa! I consigli della mamma eh?»

«Vattene! Vattene! — grido allora come un'indemoniata — tutte le tue forze hai raccolto per essere malvagio, povero commediante, povero scemo. L'intelligenza è bontà, è misericordia. Tu sei spietato perchè hai una testa mediocre. Butti a terra con un calcio Luisa perchè il sono troppo! E tu non l'hai mai amata, mai...».

Allora lui con voce rauca mi interrompe:

«Odio i legami, odio l'amore!». E scappa, e quando salta fuori dalla porta mi affaccio alla finestra e vedo che lo aspetta una donna, alta secca, con la faccia nascosta da un grande cappello: una straniera.

* *

Lì però trova i fratelli dell'amica, esperti «filibustieri al totale» diceva lo zio Adriano che fanno diventare il furbo, spietato Dick un agnello

Quando lei disse «io sono madre» e non era vero fu sposata. Non sa affatto una madre ma una zitella avida, spregiudicata. Dick canta le sue lodi o va con lei in America. Noi perdiamo tutti le sue tracce.

Poi, improvvisamente, un anno fa viene un giorno da me, come un grande gallo spennacchiato, non più bello, non più interessante, con gli occhi dolci e assetati dell'animale prigioniero: lo accolgo freddamente. Adesso prega. Implora: «Dov'è Luisa?». «Non lo so. Sta con un altro». «Aiutami! Io voglio chiedere perdono a Luisa. Non mi ha mai detto "sposami!" E voglio il mio bambino! Il mio bambino!». Apre la giacca, tira fuori il ritratto di Luisa e dice con la voce soffocata: «Vedi? L'ho scolorito così dal bacl. Quando la lasciai dille soltanto questo: «Dick ha scolorito il tuo ritratto dai baci. E... e... niente altro».

Lina Pietravalle

La giovane stella Jane Withers si appresta al tuffo nella piscina della sua residenza di Hollywood

LA MIA VITA

DI RACHELE MUSSOLINI

Ultimo incontro con Hitler

Un giudizio su Stalin: "E' il migliore dei nostri avversari„ La congiura dei generali - Visita alle officine della morte

XX

Quando rientrai a Garyguano, appena ristabilita, era già in pieno svolgimento la grande offensiva anglo-americana che aveva già conquistato Roma e marciava verso la linea gotica. La pressione di questi avvenimenti aveva indotto Benito a sollecitare il mio ritorno. Lo trovai molto scosso dalla perdita di Roma: una profonda ruga dava alla sua fisionomia una espressione preoccupata.

Volle indirizzare un messaggio al Paese per fare accentuare lo sforzo di resistenza.

Certo la caduta di Roma influì a deprimere gli animi; molta della fiducia che era stata riacquistata si dissolse in un baleno e il fenomeno dei partigiani riapparve più grave. L'animo di Mussolini era ferito dal tragico spettacolo.

Mio marito mi riferì una volta che, durante i loro incontri, Hitler lo aveva apostrofato con queste parole: «Duce, voi siete troppo buono, voi non sarete mai un dittatore». Mi sembrò interessante annotare un giudizio di Hitler su Stalin, espresso a Mussolini: «Stalin è il migliore dei nostri avversari, sia come politico che come militare». Anche Benito aveva una elevata stima di Stalin e delle sue qualità di capo del governo, del partito e dell'esercito russo. Nè per Stalin nè per Churchill ebbe mai le invettive che qualche volta usava per Roosevelt.

Verso la metà del luglio '44 si riconiciò a parlare di un incontro di mio marito con Hitler. Questi viaggi in Germania non erano molto graditi a Benito in quanto doveva chiedere e sempre chiedere rifornimenti, armi, munizioni, carburante e provvedere per i nostri internati; la cosa era davvero spiacevole. Io poi mi preoccupavo della sua salute; è vero che da qualche mese si era ben rimesso, ma lo strapazzo di un nuovo viaggio avrebbe potuto procurare una ricaduta.

Ma egli mi dimostrò lo contrario, mi disse che il viaggio gli avrebbe fatto bene, che aveva bisogno di distrarsi, di vedere altra gente, di parlare con altri uomini, che la sua salute era ottima e che non dovevo preoccuparmi di nulla. Non ha voluto dirmi di più e sono in ansia».

«24 luglio 1944. La prima cosa che Benito ha voluto raccontarmi, appena siamo rimasti soli, è stato dell'attentato: «Per caso — mi ha detto — siamo scampati entrambi all'eccidio che era stato preparato con diabolica abilità da una congiura di generali. Pensa che Hitler era a pochi passi dall'orribile misfatto, e lì non mi trovato presente perchè un allarme aereo mi aveva trattenuto un'ora fa al Brennero. Ora mi spiego tutta quella fretta che certi tedeschi avevano di farmi partire! Hitler mi è venuto incontro come al solito, e non mi sono accorto subito di quanto era accaduto. Ho notato vagamente che mi porgeva la mano sinistra e che aveva la destra al petto; ma era tanto evidente che abbiamo subito parlato d'altro. Ci siamo riuniti in un salotto del Quartier Generale e Hitler mi ha domandato del viaggio, poi, con molta naturalezza, mi ha detto che poco prima era capitato un piccolo incidente, che per il momento gli toglieva l'uso della mano destra. Aveva subito notato il pallore del suo volto e l'ho sollecitato a spiegarsi. Ha voluto accompagnarmi sul luogo dell'attentato. L'esplosione deve essere stata orrenda, perchè la baracca dove si trovava Hitler con lo Stato Maggiore è crollata. Certo che gli assassini avevano calcolato bene ogni particolare ed erano sicuri di riuscire, perchè già avevano collegamenti con vari fronti».

«Ma allora, anche in Germania vi sono dei traditori? ho commentato io.

Mi ha risposto: «Il tradimento è di tutti i popoli e di tutti i tempi. Cambiamo argomento: Di sono le armi nuove. Le ho viste io in preparazione. Ho visto le "Officine della morte", come le chiamano; ho esaminato i disegni e i progetti; ho assistito a degli esperimenti. La macchina stritola il mondo e l'Uomo resta vittima del suo stesso progresso. Andiamo verso una fase apocalittica della guerra».

Del resto, su questo argomento delle armi nuove, mio marito fu molto riservato ed io non insistetti in domande indiscrete. Mi vi accennò ogni tanto in seguito, perchè era convinto che al momento opportuno sarebbero state adoperate. Invece la realizzazione pratica di quella fase della guerra, da parte della Germania, non si ebbe in tempo. Quello che accadde nell'aprile del '45 resterà forse a lungo incomprensibile. Si è parlato di mancanza di benzina in Germania, mentre molte delle armi nuove non avevano bisogno di carburante per funzionare, ed erano quasi pronte un mese prima della capitolazione. E' proprio da credere che il destino vince la volontà degli uomini.

(Continua)

(Copyright International Features. «Stampo Sera» col. Mondadori)

Nel ritiro di Ischia Rachele lavora a maglia

LUNEDI'

INTRIGO

XXI puntata del diario di RACHELE MUSSOLINI

L'usanza delle tagliatelle non è stata dimenticata

All'insegna dell'incertezza

La giustizia in fondo al sacco

ROMA, giugno.

Un commerciante vince una causa in Tribunale e la perde alla Corte. Un imputato che i primi giudici ritengono colpevole, viene assolto in secondo grado. La stessa questione è risolta dai magistrati di una città in un modo, da quelli di un'altra in modo opposto. «Verità al di qua dei Pirenei, menzogna al di là». E il pubblico grida allo scandalo. Dir male della giustizia è diventato un facile luogo comune.

Ma il mondo vive all'insegna dell'incertezza. Pretendere che la certezza presieda soltanto alla cosa della giustizia, è un assurdo.

I nostri sensi — si è chiesto Voltaire — non ci sono stati forse dati per offrirci una illusione continua? Voi vedete il sole cortearsi all'orizzonte quando in effetti è già al disotto. Non si è ancora alzato, appare la vedete apparire. Questa terra quadrata vi sembra rotonda. Un bastone nell'acqua, vi si appalesa curvo. La pelle fine e bianca della più accurata signora, non è che una rete lisida i cui fori sono assai più larghi del tessuto e racchiudono un numero infinito di piccoli orini.

Gli esempi non finiscono più. Se avete domandato alla terra intera, prima di Copernico: «Il sole si è alzato, si è coricato oggi?», tutti vi avrebbero risposto: «Ne abbiamo una assoluta certezza». Erano certi, ed erano in errore. La successiva certezza si è identificata con il sistema copernicano: otto pianeti che girano attorno al sole. Ebbene, nel 1930, a modificare le nozioni degli astronomi, i riferimenti degli intelvini e dei redattori di orascopi, si è scoperto un nuovo, inaspettato pianeta: Plutone. Il compilare cataloghi di stelle non è un mestiere di secolato riposo, non diversamente dallo stampare le carte geografiche e acquerellare i mappamondi.

Com'è difficile «fabbricare» la verità! Se, facendo scattare a un millesimo di secondo la Leica, facciamo l'immagine di un cavallo al galoppo, la posizione ottenuta rappresenta una fase di movimento che risponde ad una verità assoluta; una verità assoluta ma passeggera: una verità che dura un attimo, trascorso il quale l'immagine appare falsa. La durata della verità oscilla, così da una frazione di secondo a qualche migliaio di secoli. La notizia di un giornale può vivere soltanto ventiquattr'ore. Le verità relative ai costumi si evolvono meno rapidamente, ma con un moto uniforme. Nel corso di venti secoli, la sanzione per l'adulterio è passata dalla biblica lapidazione a tre mesi di reclusione con la condanna condizionale. La verità si rappresenta nuda perchè ciascuno possa vestirla come gli piace.

E allora? Perchè la certezza non è di questo mondo, poichè fatalmente la giustizia partecipa dell'umana perplessità e contraddizione, dovremo rinunciare alla giustizia?

Un vecchio giudice sardo — rievoca Berlinguer nei suoi ricordi forensi — improvvisatosi magistrato subito dopo la dominazione spagnola in Sardegna, ignaro di ogni legge, aveva adottato il sistema di decidere le cause penali facendo pescare, agli stessi imputati, la sentenza nel fondo di un secchetto, dove egli aveva predisposto rotolini di carta sui quali erano scritte le varie pene: e ritenova che questo sistema di pesca miracolosa offrisse minor percentuale di errore dei giudizi meditati. Così un giorno il giudice sardo infliggè, a un ladro di un giogo di buoi, la pena di uno scudo di multa. Subito dopo, una vecchietta che aveva rubato una gallina, entrò il rotolino di tre mesi di prigione. Naturalmente la condannata protestò e il giudice: «Andate via e siate contenta, perchè nel secchetto c'è anche il rotolino della pena di morte».

La letteratura ironizza, quasi ad ogni pagina, sulla giustizia. Possiamo ironizzare senza danno — ha proclamato nella prefazione a un suo volume di umorismo giudiziario, quel grande magistrato che fu Virgilio Forcci — proprio perchè nella giustizia crediamo, perchè non possiamo farne a meno, perchè verso il suo raggiungimento tendiamo con tutte le forze.

Anatole France, nella sua opera spesso corrosiva, non è stato tenero con la giustizia a cominciare da «Crainquebille», la più popolare delle sue satire. Eppure ha finito con l'ammettere: «Queste parole tanto belle di verità e di giustizia, basta non definirle per comprenderne il vero senso. Hanno di per sè stesse una bellezza che brilla di una luce celeste».

«La giustizia è tanto necessaria — si esprime San Bernardino da Siena — che non si può bene vivere senza; e ogni volta che ella manca, Iddio si commuove ed ira inverso di quelli che la fanno o lasciano mancare». Questa non è soltanto l'opinione dei filosofi e dei santi. Due ladri si spartivano il bottino. Uno di essi cercava di farsi la parte maggiore. «Un momento — eccepì l'altro — facciamo la cosa giustizia!».

Arturo Orvieto

Il tassì insanguinato

Una furiosa lotta si sarebbe svolta a bordo dell'auto
Si parla di un cadavere rinvenuto sulla via Ostiense

Roma, sabato sera.

Il mistero dell'auto insanguinata rinvenuta da alcuni agenti in un viale deserto di Villa Borghese non accenna minimamente a chiarirsi. Come è noto, il tassista Pietro Pierpanti di 61 anni, mentre si trovava con la macchina in piazza Ostiense, veniva avvicinato da due giovani eleganti i quali gli ordinavano di portarli ad Ostia d'urgenza pattuendo un compenso di 3500 lire per l'andata e il ritorno. Stando al racconto fatto successivamente dall'autista alla polizia, all'altezza di Acilia due, fatta fermare l'auto, lo avrebbero stordito con un colpo di calcio di pistola alla testa e si sarebbero quindi allontanati con la macchina lasciandolo sulla strada.

La stessa notte il tassì veniva rinvenuto a Villa Borghese con la carrozzeria interna bagnata di sangue, tanto da far sospettare che l'auto fosse stata teatro di un delitto. I sopraluoghi della polizia sul posto stesso della aggressione al tassista hanno portato alla scoperta di nuovi elementi che lasciano per lo meno perplessi. In una cunetta sullo stradale è stato rinvenuto un fazzoletto, che il Pierpanti non riconosce per suo, intriso di sangue. Accanto al fazzoletto, due proiettili di pistola.

Il padrone di un'osteria delle vicinanze e il cantoniere del casellatore di Acilia hanno affermato di non avere udito alcuno sparo pur essendo a quell'ora ancora svegli. Il bossolo esploso è in stridente contrasto con le dichiarazioni del Pierpanti secondo il quale i banditi avrebbero tentato di far fuoco contro di lui ma le armi si sarebbero inceppate.

I proiettili rinvenuti possono far trarre una illazione che potrebbe non sembrare troppo azzardata. All'altezza del chilometro 9 avrebbe scoppiato tra i banditi e il Pierpanti una lotta furibonda. L'autista, armato di pistola, avrebbe fatto fuoco colpendo uno dei giovani che avrebbe estratto a sua volta l'arma; mentre tentava di mettere il proiettile in canna questi avrebbe perduto le forze. Il Pierpanti, spaventato del suo gesto perchè non in possesso di regolare porto d'armi, non avrebbe narrato alla polizia come effettivamente si sarebbero svolti i fatti. L'altro bandito, frattanto, avrebbe messo in moto l'automobile prendendo a bordo l'amico ferito e dirigendosi verso Ostia.

Il Pierpanti, com'è noto, raggiunse Ostia a bordo di una macchina fermata sulla autostrada. In ogni modo ogni illazione deve essere avanzata prudentemente senza poter asserire finora nulla di positivo, fino a quando cioè elementi nuovi non potranno far luce sull'appassionante mistero.

All'ultima ora sarebbe sorta questo fatto nuovo. Da notizie non controllate, infatti, si apprende che sarebbe stato trovato un cadavere sulla via Ostiense. Non si ha ancora conferma di questa voce. La sensazionale scoperta sarebbe stata fatta dai carabinieri di Ostia e si ritiene che il cadavere sia quello dell'uomo ucciso sul tassì dai Pierpanti.

Alta onorificenza al figlio di Stalin

Mosca, sabato sera.

Il maggior generale Vasily Stalin, figlio del generalissimo, ha ricevuto oggi l'Ordine della Bandiera Rossa con decreto emesso dal Presidium del Soviet Supremo.

Al comandante di Mosca, tenente generale Sinilov, al maresciallo Sokolowski e ad altri sette generali dislocati in Germania è stato invece conferito l'ordine di Lenin.

GLI ADORATORI DEI FANTASMI

L'ultimo paggio dello Zar ha settantacinque anni

NIZZA MARITT., giugno.

Coloro che cercano l'anti-Cremlino alla Casa Bianca di Washington o al Foreign Office di Londra, non perdano tempo. L'anti-Cremlino non è laggiù. E' qui, in boulevard Gambetta, non lontano dalla chiesa ortodossa, in un piccolo appartamento al 5° piano. Nell'anticamera si ammira una panoplia di spade circasse con le impugnature incrostate di madreperla e le lunghe lame lunate, care ai vecchi guerrieri del Turkestan e del basso Volga: lame mezzaluna di tesso mongole-e musulmane.

Nel salotto è un gran ritratto del defunto zar Nicola II. Davanti al ritratto, dei fiori freschi. Alla parete di fronte, l'effigie della zarina, con i grandi occhi melanconici di tedesca spaesata, cerchiati da un alone di mistero e di predestinazione; un piccolo ritratto dello zarevic, vestito da tirolesino, con accanto il gigantesco marinaio che sempre lo accompagna, solenne nella casacca bianca con i nastri pendenti sulla schiena. Il piccino è accanto ad un cavallo a dondolo sulla gbiata del parco di Tsarskoje-Selo. Tutt'intorno alle icone, simmetricamente appese, i ritratti di duchesse, principesse, dame di corte, notabili.

Questo non è un salottino, è un museo. Una grande bandiera russa del defunto impero, fermata agli stipiti da due puntine da disegno, fa da tenda alla porta. Sulla una campana di vetro, un modellino dello *yacht* Alexandra, con il quale lo zar andava a diporto per il Mediterraneo. In una vetrina, dei sigilli, una statuetta di giada, un busto di Caterina II in porcellana di Sèvres, solenne, con una mano rotta. Una cartuccera cosacca, un colbacco di pelo, un grande samovar di ottone al centro del tavolo, con appese torno torno tazze di porcellana cinese.

Insomma, tutti hanno capito: ci troviamo nella casa di un russo bianco. Ma è un russo più bianco degli altri, più accanito degli ufficiali che Wrangel, dopo la disfatta, semino per l'Europa a fare i maggiordomi e i conducenti di taxi. Egli rappresenta la Russia del passato forse quanto il pretendente Cirillo, o quanto il principe Dolgoruki.

Lo scovato Piotr Onoprienko in un modo insolito. L'*Officiel* riportava, qualche giorno fa, l'autorizzazione del governo francese al funzionamento della «Unione degli ex-allievi del Corpo dei Paggi» di Russia. Questo *Corpo dei Paggi* mi ha fatto trasalire. Non ha pensato neppure per un minuto che al Cremlino mantenessero dei paggi anzichè delle guardie, con le giacche di cuoio. Ho pensato a tutta prima che questo Corpo fosse un ordine cavalleresco come l'Aquila Bianca o un battaglione di volontari per riscattare la Santa Russia dal giogo bolscevico e rimettere sul trono lo zar.

Nulla di tutto questo. Piotr Onoprienko, quale presidente dell'Unione, ha portato i suoi mobili nella sede, vi si è sistemato alla russa e vi abita con la moglie che ha settantadue anni, cinè tre meno di lui. E' un bel vecchio alto, bianco di capelli, dal corpo elastico e prestante. Raggiungerà i cent'anni senza fatica, anche perchè non trasmoda nel mangiare. Mantiene un regime frugale (povero lui!) perchè non dispone che di 24 mila franchi all'anno, la pensione dei vecchi lavoratori, la quale, unita alla provvidenza del buon Dio, gli permette appena appena di campare in compagnia di Alexandra Feodorovna Onoprienka.

— Sono in Francia dal 1917 — mi dice. — Da allora non avevo più che uno scopo nella vita: mio figlio. Nel '44 i tedeschi me lo hanno preso. Oggi la mia casa è vuota. Mia moglie vive del suo lavoro ricamando, io tengo la contabilità in due negozi.

Il vecchio non drammatizza, parla con semplicità. Eppure fu, in gioventù, «primo paggio della Camera» al servizio della granduchessa Alexandra Josifovna, vedova del granduca Costantino, zio dello zar Alessandro III.

— Il Corpo dei Paggi — egli mi spiega con estrema precisione, come se si trattasse di un'istituzione militare vigorosa e attuale — fu fondato sotto il regno dell'imperatore Paolo, figlio della Grande Caterina. Entravano, però, dei paggi fin dall'epoca di Ivan il terribile. Questo Corpo era, ai miei tempi, la prima scuola militare imperiale e i giovani in esso arruolati provenivano dai cadetti ed erano tutti di gran lignaggio: nipoti di luogotenenti generali dell'impero, di dignitari, di alti funzionari. Le candidature erano presentate all'Imperatore che solo poteva arruolare nel Corpo. I Paggi portavano una speciale uniforme con alamari d'oro senza spalline.

Ho visto quella di Onoprienko, che l'ha indossata ancora nel 1947 a Parigi, ad un convegno del Corpo nel salone di un albergo: giubba rossa, pantaloni bianchi, alti stivali, elmo a visiera col chiodo.

— Finito il corso — continua il paggio settantatreenne — potevano scegliere la destinazione in qualunque reggimento della Guardia, ove avevano certi di fare una rapida carriera. Durante il corso, avevamo talune funzioni a Corte, in occasione di balli, ricevimenti e funerali. La *élite* del Corpo eravamo noi «paggi della Camera», dodici su centocinquanta: il maggiore era «paggio» dell'Imperatore, due ufficiali, paggi della zarina, gli altri, al seguito dei principi. Portavamo le torce funerarie alle sepolture dei granduchi e servivamo lo zar nei pranzi di gala. L'ultima promozione del Corpo dei Paggi risale al 1914.

— Partiste tutti per la guerra?

— Eravamo millequattrocento nel '14. Oggi non siamo duecentocinquanta. Fummo mandati a combattere provati al tempo dell'offensiva russa in Prussia orientale.

Il più famoso personaggio della loro consorteria è senza dubbio il principe Dolgoruki, che vive a Parigi ormai vecchio e duramente provato dalle strettezze.

— L'ho visto l'anno scorso all'ultima adunata che facemmo in un albergo dei grandi boulevards. La riunione era stata finanziata con mezzi raccolti fra amici della vecchia Russia: il generale De Garnier, i principi Trubetzkoi e molte dame dell'aristocrazia. Era presieduta da S. A. Imperiale la granduchessa Maria di Russia. Molti di noi, senza che ci fossimo passati la voce, avevano portato nelle valige l'antica uniforme. Scendemmo pel pranzo con la divisa di gala e vi garantisco che lo spettacolo era impareggiabile. Anche a Nizza ci riuniamo una volta all'anno: il 26 dicembre, giorno della fondazione del Corpo.

— Dove?

— Qui, in questa grande. Siamo solo una ventina...

Immagino la tristezza della scena. Vestiranno tutti la divisa, il samovar bollirà; il più ricco di questi poveri avrà portato una bottiglia di champagne. E così, mentre in tutto il mondo al banchetto, alla riunione di questi ortodossi (per i quali il Natale è in altra epoca) si brinda allo zar, ad un'ombra. Si ricordano i fantasmi del passato. Ecco: la zarina e lo zarevic nel parco di Tsarskoje-Selo, la granduchessa Alexandra Josifovna, il principe Yussupof. E forse anche Rasputin. Sicuro, anche Rasputin, che faceva parte di quel mondo, che viveva in quel tempo. Il tempo in cui le principesse avevano dei gioielli ed i granduchi delle spade.

Angelo Nizza

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

BOTTIGLIE assortimento nuove, usate, vagonate richiesta. Alfredo Pollini, n. Lorenzo 47, Savona.
ELETTROCONDUTTORI, ingrosso fili avvolgimenti. Sacel, Giolitti 16, telef. 47-432, 43-802. 9004
MOTORI, trasformatori, elettropompe, Ufficio Ferroviario Tallero, Studio tecnico d'ingegn. via Bianamano, 5, telefono 55-3956.
VAGONE partenza impresa edile vede blocco abitazioni completa. Telefonare 22-414.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

CONFEZIONI su misura; prendisole e abiti fantasia per mare e campagna. Piera Riva, piazza Bagheri 15. 32114

3 SOC. CAP. RIL., AZIEN. L. 20 p. p.

DISPONGO capitali per brevi combinazioni. Ufficio per contanti se occasioni, partite alimentari, stoffe. Ri-di. Telefonare 772-874.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

AGOSTANO, Settembre lit. vendo alloggi, locali adattabili depositi, liberi subito. Via Cimarosa 33 bis.
CORSO Giulio Cesare 21, due camere libere uso laboratorio, eventuale abitazione vendesi. Tel. 20 000.
CORSO Peschiera casa nuova 25 camere, negozi 3 vetrine, Bar, Parrucchino, piazza Lagrange.
PORTA Nuova, 30 corso, vendo proprietà signori, alloggi dimensioni diverse, liberi subito. Simonetti, Re Umberto 6.
STATUTO (garage) alloggio signorile libero, camere 2 cucina servizi. Gioia, Campia, S. Teresa 13
VENDESI (c. 500 mq. lorcito fabbricabile mq. 4000 appezzamento unico fronte 4 strade. Martinoia Compagna capolinea 14. Tel. 73-388
VENDO alloggi ultimi 2 convenientissimi liberi subito. San Massimo, 5. 87915

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

AFFITTASI magazzino ufficio. Via Stefano 11. 44741
AMPIO locale 300 mq. oltre garage fabbricato adatto qualsiasi deposito merce commerciale codesi piccolo alloggio. Amministrazione Cinzio Cesare 20. 93630
CERCASI locale industriale superficie 2-3000 mq. Scrivere cassetta 61 T. Sipra, Torino. 93806
NEGOZIO 2 luci su corso zona commerciale adatto qualsiasi genere anche ufficio rappresentanze, ampi vani, codesi con attrezzature. Amministrazione Cinzio Cesare 20. 93808

6 APP. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

ALLOGGIO ammobiliato 2 camere cucina bagno richiesta cauzione offresi, affittasi. Scrivere cassetta 2262 SIPI Torino. 47926
ORDESI alloggio 2 camere cucina bagno ripieno mobili. Precedo fitto anche. Scrivere cassetta 2262 SIPI, Torino. 47925
URGONO 1-2 camere mobilie. Scrivere cassetta 2262 SIPI Torino.

11 ESAM. MOB. PERS. L. 15 p. p.

AFFITTO distinti bella camera 2 letti Porta Nuova. Tel. 40-665.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

ABILISSIMA lavorante sarta uomo e bravissimo lavorante cerca subito sartoria Beltramo, Principe Amedeo 8. 47093
CERCASI commessa donna per Porta Palazzo, Olcotti, Alberti na 37, panetteria. 93889
INDUSTRIA confezioni uomo cerca collettista tecnico, inutile presentarsi se non abili. Ronchi 2.
LAVORANTE uomo e donna cerca sartoria Cagnasso. XX Settembre 58

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

ABILE magazziniere autista patentato offresi. Tel. 45-307.
ABILE parrucchiere uomo offresi subito ovunque anche stagione o estero. Scrivere cassetta 1250, SIPI, Torino. 93606
ANZIANO, già capocontabile esattore, offresi presso ditte. Piano, Santa Chiara 60. 93793
GIOVANE, volonteroso, coscienzioso laboratorio, stabilimento chimico od altro. Scrivere cassetta 2235, SIPI, Torino. 47078
15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.
AMPIO centralissimo magazzino fiduciario vini accetta deposito conto terzi qualsiasi prodotto ed consegna domicilio. Ferraris, Borgaro 9. Telef. 45-180.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.

PROPRIETARIO sposerebbe anziana benestante allegato. Scrivere cassetta 1211, SIPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 20 p. p.

SMARRITA barriera Milano lupacchiotto nero, rimunerata cercasi. Telef. 73-368, ricompensa.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACQUISTO vendo abiti lisacche usati, pagamo. Lagrange 20. Telefono 42-340. 32261
CAPITALISTI cooperativa impresa cerca garanzia può utile al mondo. Corso Valdocco 63.
CENTRIFUGA tornitore tipo fabbrica se occasione compro, delegliare. Scrivere cassetta 2235, SIPI, Torino. 61368
COSTUMI lana bellissimi 2900 confezione sartoria. Lanabella, vertice portici Castello angolo Garibaldi 1.
MACCHINE cucire qualsiasi tipo o marca compero. Telef. 52-530.
MACCHINE maglieria lineare 7 8, 10 lunghezza da 21 a 40 cm vendo, subito, insegnamento. Casneri, Arsenale 30 Telef. 30-308.
OCCASIONE. Rimanenze materassi vendo calcolo tutte chiappendici nuove, materassi lana, lavoro garanzia. Vitalie 12-13. Ringarelli, Mondovì 24. 61317
OCCASIONE vendo sala pranzo poco rimaneggiata italiana, salotto canapè mogano massiccio, specchiera alla luigquindici. Scrivere 25.000. Cagnolo 16.
OCCASIONISSIMA, 3 belle biciclette, uomo, donna, ragazzi. Scrivere cassetta 2262, SIPI, Torino.
RADIO Autodelite 4 valvole metalliche meravigliosa ricezione 1400, Europa, garanzia, 10 rate 1000 pagarli senza anticipo. L'Elettrica, Piazza Statuto 22 bis. 93892
QUIZZINO di Moliador, tavoli grandi, tavolini per trattoria vendo. Telef. 77-033. 48086
IMMEDIATO realizza della vostra auto nuovo rivoluzionario. Brescia 6.
OCCASIONISSIMA vendo Alfa Romeo 2500 nuova, Aprilia sportiva Pinzani, Saluzzo 20. Telefono 41-072. 93393
TRIUMPH B.S.A. Indian nuove regalo fiorite scuole vendo. Pilotto, via Pigafetta 18. 93871
VENDO 1100 da immatricolare o cambierei con altra vettura. Telefonare 20-302. 35573

Le preoccupazioni 16

*d'affari non distraggono la vera, dall'esame di offerte che suscitano di ridere anche indir

NUOVA

TORINO - Anno II - N. 143
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-048 al 40-049

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
26-27 Giugno 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

IL DIFFICILE CANTO DEL CIGNO DEL CAMPIONE NERO

Walcott stava vincendo ai punti quando Louis lo fulminò di destro

Primi commenti

Non è stato un bel match

Il vincitore darà l'addio al ring

Nostro servizio particolare

NEW YORK, sabato sera.

«Con uno dei più insipidi incontri svoltisi da parecchi anni a questa parte per la corona mondiale dei massimi, Louis è riuscito a mantenere il suo titolo».

Così incomincia il suo commento al match di ieri sera, il tecnico di pugilato dell'United Press. Non è stato davvero fortunato questo incontro fra i due Joe. Prima la pioggia ha costretto a due rinvii, che non hanno certo giovato né all'affluenza del pubblico, né alla forma dei boxeurs.

Quando però, ieri sera, sotto la luce dei riflettori, sfidante e sfidato sono saliti sul ring, i loro muscoli apparivano guizzanti ed i 45 mila spettatori si attendevano un avvenimento incalzante di emozioni, come non successe il 5 dicembre 1947.

Invece il match ha avuto un inizio incerto, come se i pugili, essendo entrambi dotati di un pugno da k.o., temessero di scoprirsi troppo. Dopo due riprese insignificanti si è avuto il brivido per l'atterraggio del campione del mondo ad opera di Walcott, poi il martellare dello stesso «Joe» il minore» sull'occhio sinistro sanguinante di Louis, quindi qualche sprazzo di quest'ultimo e nell'undicesima ripresa l'a e fondo» decisivo. Solo lo episodio finale è stato davvero entusiasmante. Louis è scattato come una belva, sottoponendo l'avversario ad una tempesta di pugni e sbattendolo qua e là per il ring. Walcott è apparso sorpreso, si è abbandonato alle corde, poi è crollato. Probabilmente la tattica del campione del mondo consisteva nell'addormentare la diffidenza iniziale dello sfidante, in modo da trovare poi lo spiraglio buono per la mazzata, ma è stata una tattica pericolosa. Se Walcott avesse resistito ancora per le altre quattro riprese, Louis avrebbe corso il rischio di essere battuto ai punti. Infatti quando il suo pugno fatale scattò, il campione del mondo si trovava in svantaggio. L'arbitro, Frank Fullman, ha dichiarato che secondo lui Walcott, in quel momento, stava vincendo con un punteggio di 5-3. I membri della giuria hanno confermato questa impressione. Essi avevano così ripartito le dieci riprese svoltesi tutte intere. Barnes: 5 a Walcott, 4 a Louis e 1 pari. Sullivan: rispettivamente 6, 3 e una pari.

Solo un giudice era per il pareggio, seguito in questa opinione da alcuni corrispondenti sportivi.

La vittoria di Louis è la sua 25.a in difesa del titolo. Come si ricorda, egli aveva strappato la «cintura d'oro» a Jimmy Braddock il 22 giugno '37 e l'ha tenuta più a lungo di qualsiasi campione.

Il campione ha dimostrato ieri sera di essere sempre un asso del ring ed è ovvio che la sua superiorità è apparsa specialmente verso la fine dell'incontro ed i suoi pugni contenevano molto della vecchia potenza.

Alla fine del «match» Louis ha dichiarato di volersi ritirare dalla carriera. Il «canto del cigno» è stato degno del campione, anche se attaccato in difficili circostanze».

John Green

Il record d'incasso non è stato sfiorato

All'incontro del Yankee Stadium hanno assistito ieri 42 mila 627 persone; l'incasso è stato di 841,700 dollari (circa mezzo miliardo di lire).

Il record di assistenza non è stato eguagliato, anzi non è nemmeno stato sfiorato: il 22 settembre 1927 per il match fra Tunney e Dempsey furono incassati 2,658,660 dollari, Gene Tunney il vincitore ebbe la altra strabiliante fantastica di 990,543 dollari.

Joe Louis (a destra) è riuscito ancora una volta a difendere il suo titolo di campione mondiale, mettendo k. o. Walcott all'undicesima ripresa, dopo essere stato atterrato per un breve istante alla terza

Ripresa per ripresa, lo strano combattimento

"Non ballate sul ring,, disse l'arbitro per due volte

Nostro servizio particolare

NEW YORK, sabato sera.

La cronaca minuto per minuto dell'incontro per il titolo mondiale dei massimi, dice come il combattimento fra Louis e Walcott non sia stato dei più emozionanti, anche se alla fine il campione del mondo ha impressionato per la potenza di pugno. Per due volte l'arbitro ha ammonito i pugili a non «ballare sul ring», dato che essi davano l'impressione di non affrontarsi con decisione.

Il peso dei due pugili era: Louis Kg. 85,50 e Walcott 87,30.

Ecco la varia fase del match:

1ª RIPRESA: I due avversari si studiano ed in modo particolare Louis, ricordando forse i precedenti parziali di Walcott. Walcott dava incominciare un forte «montante» al mento. Si riprende subito e, sorprendendo la guardia del campione del mondo, Walcott piazza un formidabile destro alla mascella. Louis va a terra, ma si rialza dopo che l'arbitro ha contato appena un secondo. Walcott si aggiudica la ripresa.

2ª RIPRESA: Louis esce da un vulcano scambio di colpi con l'occhio sinistro arrossato. Sarà questo d'ora in avanti il bersaglio dei colpi di Joe il minore. Per sfuggire un diversivo Louis esulta in una serie di sinistri e di destri al corpo di Walcott. Stringe Walcott alle corde. Sembra che questi sia in particolar... Una fint... ed ...sce di nuovo i due ai centro.

Vantaggio di Louis.

3ª RIPRESA: Louis sferra tre volte di sinistro l'occhio di Louis che è molto malandato. Louis stringe Walcott nell'angolo lo colpisce con due colpi corti, lo colpisce ancora, ma Walcott risponde con due sinistri alla testa. Di nuovo un sinistro di Louis allo stomaco dell'avversario e subito un colpo corto. Con una serie di colpi al corpo Louis stringe l'avversario alle corde, ma questi lo stordisce con un diretto al mento.

Vantaggio di Walcott.

L'occhio di Louis sanguina

4ª RIPRESA: Walcott insiste e colpisce Louis sull'occhio sanguinante, il campione del mondo incassa con una smorfia di dolore, ma non dà segni di debolezza. Louis cerca ripetutamente una spiraglio nella guardia di Walcott, ma questi evita i colpi con colpi interni.

Round pari.

5ª RIPRESA: Louis si è fatto applicare sull'occhio sinistro un impacco freddo e si presenta in migliori condizioni. A tratti domina la lotta, anche perchè Walcott è stranamente calmo. Louis manca un destro, ma subito dopo colpisce Jersey Joe allo stomaco. Ancora un sinistro all'occhio di Louis. L'arbitro ha dovuto invitare i due campioni ad affrontarsi seriamente.

Il vantaggio è a Louis.

«Lottate sul serio!»

6ª RIPRESA: L'unica vera azione, nella prima metà del round, viene sviluppata da Walcott che mette a segno un destro. L'arbitro invita i due campioni ad iniziare la lotta. Ancora essi saltellano nel centro del ring. Louis piazza un sinistro alla mascella e Walcott risponde con due sinistri che colpiscono Louis alla testa. Quindi un potente sinistro di Louis che si aggiudica il round.

7ª RIPRESA: Louis sembra risvegliarsi dopo la sosta. Colpisce duramente Walcott al viso e successivamente con altri due sinistri alla testa. E' la volta di Walcott che tira una serie di sinistri all'occhio di Louis, che risponde con un destro alla testa. Un sinistro ed un destro di Walcott al corpo di Louis che va alle corde. Subito dopo tutta una serie di colpi di Louis, mentre Walcott saltella tutt'intorno cambiando continuamente di posto. E' evidente che egli mira sempre all'occhio sinistro del campione. Il round termina con un forte destro di Walcott alla testa dell'avversario. Punteggio pari Walcott.

L'«uno due» decisivo

10ª RIPRESA: Walcott riesce a piazzare due sinistri all'occhio di Louis. Le azioni si fanno nuovamente deboli. Louis manca un sinistro, Walcott gli risponde con un debole sinistro alla mascella colpisce il campione all'occhio. Un rapido scambio di colpi e poi il gong. Ancora Walcott in vantaggio.

11ª RIPRESA: Le prime battute sono incerte e nessuno può prevedere che questa è la ripresa decisiva. Louis tocca alle spalle Walcott, e questi mette a segno un sinistro alla testa del campione del mondo; poi si porta al centro del ring. Ancora uno scambio insignificante di colpi, ed ecco che Louis si scatena. All'improvviso una serie di sinistri e di destri si abbatte su Walcott. Quest'ultimo ripiega verso le corde e Louis incalza. Un «uncino» di sinistro mette Walcott a mappatello. Ancora un breve scambio di sinistri e destri, e poi Louis parte con un potente sinistro al mento seguito immediatamente da un destro. E' il colpo di grazia: Walcott crolla a terra. Sono passati esattamente 2'30" dall'inizio dell'undicesima ripresa.

j. g.

Fino all'ora di andare in macchina non è stato possibile, per ragioni tecniche, effettuare la trasmissione delle telefoto dell'incontro pugilistico di New York

Walcott trova delle scuse

"E' stato l'arbitro a danneggiarmi,, - Louis ha dedicato la vittoria alla madre - "Aspettavo il momento buono,, dichiara il vincitore

New York, sabato sera.

Finito l'incontro i due pugili hanno subito un vero assedio da parte di giornalisti e di tifosi. In mezzo ad un chiasso assordante è stato possibile udire le loro dichiarazioni.

Louis ha detto:

«Dedico questa vittoria a mia madre. Il mio incontro con Walcott è stato l'ultimo combattimento della mia carriera. Sono vecchio e stanco; ho trovato inoltre un'occupazione redditizia».

Si dice infatti che il campione del mondo voglia lasciare l'attività per dedicarsi agli affari.

Corre tuttavia voce che il «Twentieth Century Sporting Club», organizzatore del presente incontro, abbia ingaggiato il «re» dei pesi medio-massimi Gus Lesnevich per il prossimo mese di settembre in un incontro che metterà questo campione di fronte al «vincitore della serata» nella categoria dei massimi. E' certo in ogni caso che Lesnevich affronterà Walcott se Louis si ritirerà davvero.

Circa l'incontro Louis ha affermato:

«So che il combattimento è stato fiacco fino all'11ª ripresa. Il mio allenatore mi ha ripetuto detto di attaccare ed è ciò che ho fatto.

Il campione del mondo ha poi soggiunto:

«Sapevo fin dall'inizio che era un combattimento scorbutico — ha detto Louis nella sua abituale franchezza. — Ero deciso a battere il mio avversario secondo un mio piano ed egli m'ha secondato e mi avrebbe secondato anche se la lotta si fosse protratta per tutta la notte. Volevo solo colpirlo bene una volta e sapevo che quel colpo sarebbe capitato. Mi sentivo in buona forma e mi sono accontentato quindi di aspettare l'occasione propizia.

In quanto al battuto, questi, usando un'espressione poco felice, ha dichiarato:

«Ho creduto Louis migliore in dicembre». Ed ecco le sue impressioni sull'incontro:

«Credevo di avere battuto finchè non ho commesso l'errore fatale. Non so come sia avvenuto, ma egli mi ha sorpreso con una potente mazzata. Il resto non lo ricordo... Mi dispiace che Joe si ritiri. Mi piacerebbe battermi con lui ancora una volta. L'arbitro col suo insistere mi ha seccato. E' stato proprio lui a farmi perdere le maggiori probabilità di vittoria importunandomi continuamente perchè entrassi in azione. Egli mi ha costretto a cambiare i miei piani di combattimento. Io stavo cercando di effettuare la mia tattica che mi avrebbe permesso di vincere. Ma non potevo combattere contro Louis ed insieme contro l'arbitro».

DUE FOTO
del precedente match

Già il 5 dicembre '47 Louis venne toccato duramente all'occhio sinistro: egli fu molto seccato di questa fase (a sinistra) che lo ritrasse nell'atto di curarsi. In alto: Walcott, piangente dopo il verdetto dei giudici che lo dava perdente anche allora.

ULTIME BATTUTE DEL CAMPIONATO

La quarta condanna si decide domani

La Juventus riavrà Piola per il viaggio in Svezia - Debutto di Carello nel Torino?

— Il Bologna è una squadrone da tremare il mondo fa! — Cantavano così or non sono molti anni i tifosi petroniani, in un ritornello che era diventato popolare sugli spalti di tutte le città d'Italia. A quei tempi, un avvenimento sul tipo di quello che ci regala domani il calendario del campionato nel penultimo respiro della sua travagliata esistenza: niente di meno che il viaggio dei bianconeri juventini nella città della sapienza.

Ma il 1948 è costruito d'altra pasta e la partita Bologna-Juventus vive della misera pensione di un interesse striminzito, legato alla lotta per il secondo posto che vede in ballo la squadra torinese, e — peggio ancora — all'attesa che circonda ogni calata in campo del rosso-blu, da quando una famigerata scontitta interna contro il Napoli ha fatto sorgere i primi spiacevoli dubbi sul comportamento di alcuni giocatori bolognesi.

La direzione della società ha fatto le cose sul serio ed una pubblicità forse non troppo desiderata ha sottolineato l'es...zione dalla squadra degli elementi maggiormente indiziati, su cui pende la minaccia di un provvedimento che verrà messo in atto ad indagini terminate.

Che le indagini vadano per le lunghe e che i provvedimenti si facciano attendere è un altro paio di maniche. L'argomento è delicato.

Per tornare ad argomento più allegro, la Juventus, che si tiene al secondo posto in classifica, dovrà tenere bene aperti gli occhi, non tanto per la difficoltà della sua partita, quanto per la relativa facilità delle partite dei suoi avversari diretti, Milan e Triestina, che riceveranno rispettivamente Vicenza ad Inter. Due undici, questi ultimi, che la pagella l'hanno già in tasca. Bocciato l'uno; promosso l'altro. Magari con tutti e sei», ma promosso.

I bianco-neri, invece, in partenza alle 12,15 per l'Emilia, sono stati costretti a lasciare a casa Rava, sommariamente obbligato a pensare all'inutilità delle discussioni con l'arbitro Camiolo, e forse anche il sempre valido Depetrini. Chalmers sposterebbe in tal caso Angeleri a mediano ed immetterebbe in squadra il «boia» Muccinelli.

Per restare ai casi juventini, sono stati presi ormai gli ultimi accordi per la tournée in Svezia, stabilendo che verranno giocate due partite, una contro il Norrköping ed un'altra a Stoccolma, contro una squadra locale.

La partenza è fissata per domenica 11 luglio e l'itinerario contempla il viaggio in treno da Torino a Parigi, di qui in aereo fino a Stoccolma, dove, previo scalo per rifornimento ad Amsterdam, la comitiva giungerà dopo solamente sei ore di volo. Il 13 verrà giocata la prima partita a Norrköping, ed il 16 la seconda nella capitale svedese, in modo che il viaggio di ritorno potrà essere iniziato il giorno dopo.

La rosa dei partenti è formata da tutti i titolari più Angeleri, Muccinelli e Cavalli, mentre mancherà Kincses per ragioni di nazionalità. Ad ingrossare le file juventine si aggregherà anche Piola, che giocherà le due partite nel ruolo di interno destro. Inutile dire che il ritorno di Piola tra gli ex-compagni ha carattere temporaneo, in quanto il vercellese continuerà l'anno prossimo a difendere i colori azzurri del Novara.

Ma torniamo al campionato. Lasciando nell'archivio delle cose inutili Pro Patria-Atalanta, Bari-Livorno e Fiorentina-Genoa (il Livorno ed il Genoa, a quota 35, dovrebbero ritenersi ormai tranquille), il dramma della retrocessione lancia il suo spettro a Genova, a Napoli ed a Roma dove, in incontri a temperatura bollente, la Sampdoria (punti 33) se la vedrà con la Alessandria (29); il Napoli (30) con la Lucchese (35); e la Roma (33) con la Salernitana (32).

Il nume della pace tenga una mano sulla testa degli arbitri, del pubblico e degli indovini della S.I.S.A.L. e veda se gli è possibile far giungere al termine anche in relativa tranquillità i 90 minuti di rigore ai tutti i terreni di gioco. Domani sera, con l'aiuto del nume suddetto, i quattro condannati potrebbero essere definitivamente designati. E tutto sarebbe finito, con una giornata d'avanzo, buona per giocare ai dadi.

Intanto — quasi ce ne dimenticavamo — il Torino riceve il Modena. Unica novità: il debutto di Carelio, giovane proveniente dai vivai granata, pronto a sostituire o Mazzola o Castigliano. Ed i campioni saranno così impegnatissimi... se non altro a pensare al Brasile che li attende fra non molto tempo. A meno che i «canarini»... Non si sa mai! La fine del campionato è come carnevale: ogni scherzo vale.

Gigi Boccacini

Promozione contrastata

La direzione del Palermo si dimette in blocco

Vargiien, Vicpalek e Milani principali artefici del passaggio in A - Voci sui prossimi acquisti

Dal nostro corrispondente

Palermo, sabato sera.

La questione del rinvio pendente sulla partita Nocerina-Palermo, con il relativo patema d'animo di tutti i rossi siciliani, sta mettendo in subbuglio i gruppi calcistici di qui fatti registrare nelle ultime ventiquattro ore due nuovi balzi di notevole interesse.

Mentre la Lega nazionale ha infatti invitato il Pisa a presentare tutti gli elementi in suo possesso, atti a far scrivere la parola «fine» alla triste epidemia, senatori e deputati della Sicilia — a quanto si dice a Palermo — sono entrati in campo per tutelare i diritti della società sotto accusa. E se questo intervento è la novità numero 1, la notizia di una seconda stamane si è sparsa in città, con l'annuncio, per ora in forma semiufficiale, delle dimissioni dell'intero Consiglio direttivo palermitano, decisione questa che metterebbe in seria crisi l'intera società.

Credono però gli sportivi locali che questi due fatti siano legati a chiarire in modo irrefutabile l'ingiustizia vivente, con la natural speranza della legittimazione della vittoria del rinvio ed il conseguente ritorno nella divisione superiore.

La promozione in A del vecchio sodalizio ricorre proprio nel cinquantenario della fondazione, avvenuta nel 1898, ad opera di alcuni inglesi e di giovani palermitani educati in Inghilterra e dopo una lunga interruzione durata dodici anni dal 1935, quando cioè i siciliani caddero dalla A nel baratro della serie B.

Vicende alterne hanno seguito i rosa-neri, anche in quest'ultimo campionato, ovvero più di quello si presumeva, dato i nomi famosi di cui la compagine si era arricchita.

L'arrivo del milanista Bonifanti, del nerazzurro Milani, dei juventini Vargiien e Vicpalek, che si un-rosso a uomini del valore di Rampini, Silvera, Parvesi, Conti, Fiamini, Zorzi e Cesana aveva fatto sperare in un trionfo; capitanato invece a mezza strada incidenti di serie, aggravati soprattutto dalla mancanza di una guida tecnica, risolta solo dalla... promozione ad allenatore di Mimì Vargiien, che, bene conoscendo i suoi ragazzi, riuscì a portare la barca in porto.

Ora, finalmente, mentre si attendono ansiosamente i dalliberati della lega, gli si pensa agli acquisti che dovrebbero rinforzare la squadra. Nel capitolo «conti» le solite spanate sono notevoli e riguardano nomi di grande richiamo, che vanno dall'atalantino Cesari, al barese Tontodonati, con una puntata al nazionale Castiglione, con cui alcuni bene informati direbbero già avviate le trattative.

Quanto c'è di vero in queste anticipazioni? Francamente non più stato di sapere con sicurezza. Prima: devono lavorare tranquille le acque, poi la navicella siciliana potrà riprendere la sua navigazione per approdare sicura sulle coste della A.

m. bon.

Chi vincerà domani?

Tris d'assi a San Remo

Sanremo, sabato sera.

Crediamo proprio che la Commissione sportiva argentina, venuta appositamente in Italia per studiare in loco l'organizzazione delle nostre corse automobilistiche, sia rimasta oggi addirittura stupita nel visitare il circuito sul quale si correrà il Gran Premio delle Nazioni.

Circuito davvero meraviglioso, dalle perfezioni tecniche incastonate in uno scenario di bellezze inapparabili, con rettilinei ampi, invitanti alla velocità, con curve insidiose, quasi nascoste dai palmeti, con salite irte ed impervie.

La corsa di domani riuscirà difficile anche ai piloti più provetti, rendendo problematici i pronostici della vigilia. Pure, dopo due giorni di prove, la situazione si è chiarita.

Sui ventitrè iscritti, tre si staccano nettamente dagli altri per il mezzo meccanico a disposizione: Villoresi, Farina, Ascari su «Maserati» 1500, due compressori. I migliori tempi sul giro sono stati chiari ed indicativi. Villoresi, l'affezionato della «casa» modenese (sono tanti anni che corre su «Maserati») si è trovato subito a suo agio sul tormentato giro di 3500 metri. Non uno scarto, non una pausa. Sincronia di manovra in ogni momento. Massima calma e tranquillità durante le prove. Ha girato in 2'7"2/5 media 95,510. A distanza di 2" e 1/5 Ascari, e a 3" e 3/5 Farina.

Sommer su «Ferrari» 2000 a 4" e 2/5, Chiron su «Talbot» 4500 a 5" e 2/5.

La competizione ha così la sua nota speciale. I tre moschettieri s'impegneranno assieme per distaccare gli avversari, poi si daranno battaglia per la vittoria. Chi vincerà? E' il caso di dire che raramente, alla vigilia di una corsa automobilistica, si è tanto incerti nella risposta. Villoresi per noi è più affiatato col mezzo meccanico, lo conosce di più. Ha uno stile di guida che si può chiamare scientifico. Farina è il deciso corridore che domina rudemente la macchina, e, finalmente, è più attrezzato del rivale, e se la «Maserati» resisterà ci farà assistere ad un elettrizzante finale. Ascari unisce le due qualità, perciò domani può essere un duro avversario da battere. Ad ogni modo è proprio questa la gran «corsa» da vedere.

Farina, uno dei favoriti

Varzi in motoscafo debutta a Luino

Luino, sabato sera.

Martedì prossimo, a Luino, lo specchio d'acqua antistante il «Lido» vedrà lo svolgimento di una serie di prove motonautiche di grande importanza, in vista dei prossimi campionati del mondo che si svolgeranno a New York, Detroit e Washington.

I migliori piloti europei, capitanati da Castoldi, saranno in lizza, e l'asso italiano con il nuovissimo «S. Ambrogio» tenterà numerosi record assoluti.

Attenzione è pure il debutto di Achille Varzi, che scenderà in acqua con il motoscafo recante 450 «Arno II».

Bonomoni, il noto lanciatore italiano, attualmente in Brasile, ha preso parte ad un torneo disputatosi a Santos, imponendosi con facilità sulle statunitensi Greenberg e sul brasiliano Vieira.

Una gara di abilità velica in circuito chiuso per la «Coppa Città di Rivarolo» in occasione del raduno motociclistico, è indetta per domenica 4 luglio a Rivarolo, a cura del Moto Club. La partecipazione è aperta a tutte le categorie, e numerosi sono i premi di rappresentanza.

Tre tipi di corse da Biella a Oropa

Biella, sabato sera.

Si svolgeranno domani sul classico percorso Biella-Oropa la XVI edizione automobilistica valevole per il trofeo «Volante d'argento» e la XXII edizione motociclistica e la III ciclistica.

A quest'ultima parteciperanno i migliori dilettanti mentre alla gara riservata ai centauri saranno presenti i migliori della I, II e III categoria.

Il maggior interesse è assorbito però dagli assi del volante. Nella cat. 750 si assisterà ad una entusiasmante lotta tra Perici, Avalle e Prina mentre per la classe fino a 1100 la Cisitalia sembrerebbe aver buon gioco sulle altre.

Nella categoria superiore si preannuncia una stranua lotta tra Romano (Alfa) vincitore della XIV Mille Miglia, Bracco (Maserati 4000), specialista di queste gare e Diotto che guiderà personalmente la nuova Cisitalia 1900.

Nove trottatori a Mirafiori iscritti al Premio d'Estate

Questa sera a Mirafiori quarta riunione di trotto con la disputa del *Premio Estate* di lire 400.000, metri 2100. Nove cavalli sono stati iscritti tra i quali i francesi Tais-toi e Vany Bird. Numerose sono anche le iscrizioni per tutte le altre prove della serata: *Premio Astella* (L. 150.000, m. 1660) diciassette; *Premio Chirasco* (lire 150.000, m. 2000); dodici; *Premio dei Fiori* (L. 100.000, m. 1700); vent'uno; *Premio Cervino* (L. 100.000, m. 2100); nove; *Premio Monviso* (L. 100.000, m. 2000); vent'uno; *Premio Posa* (L. 100.000, m. 2000); trentacinque. La riunione avrà inizio alle ore 21.

Nella riunione di galoppo di domani a Mirafiori si disputerà il *Grande Steeplechase* Città di Torino (L. 400.000, m. 4000), sono rimasti iscritti: Villabia 74½; Sesamo 70½; Gozzoli 76; Saccarina 61½; Borgo Nuovo 60; Stao do. Vediamo bene in corsa Gozzoli e Saccarina.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile